



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERAZIONE N. 101 DEL 30/11/2015

OGGETTO: APPROVAZIONE VERBALI SEDUTE CONSILIARI DEL 26/10/2015 E DEL 29/10/2015

L'anno **duemilaquindici** il giorno **trenta** del mese di **novembre** alle ore **20:30** in Casalgrande, nella sede Municipale e nella solita sala delle adunanze. In seguito ad avviso del Presidente del Consiglio, diramato nei modi e nei tempi prescritti dalle disposizioni vigenti, si è riunito il Consiglio Comunale per trattare gli argomenti portati all'ordine del giorno, in seduta pubblica.

Sono presenti i Signori:

VACCARI ALBERTO	Presente
TREVISI LAURA	Presente
DEBBI PAOLO	Presente
RUINI CECILIA	Presente
GUIDETTI SIMONA	Presente
SILINGARDI GIANFRANCO	Presente
MAGNANI FRANCESCO	Presente
ANCESCHI GIUSEPPE EROS	Presente
TORRICELLI GABRIELE	Assente
BERTOLANI SARA	Presente
DAVIDDI GIUSEPPE	Assente
MATTIOLI ROBERTO	Presente
LUPPI ANNALITA	Presente
MANELLI FABIO	Presente
MACCHIONI PAOLO	Assente
MEDICI ALESSANDRO	Presente
STANZIONE ALESSANDRO	Presente

Presenti N. **14**

Assenti N. **3**

Hanno giustificato l'assenza i consiglieri: G. TORRICELLI, G. DAVIDDI, P. MACCHIONI

Assiste il Segretario Generale del Comune Sig. BININI EMILIO .

Assume la presidenza il Sig. SILINGARDI GIANFRANCO.

Il Presidente, constatata per appello nominale la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli argomenti scritti all'ordine del giorno.



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

I presenti sono n. 14.

Sono altresì presenti il vicesindaco Marco Cassinadri e gli assessori non consiglieri: Graziella Blengeri, Silvia Taglini, Milena Beneventi e Massimiliano Grossi.

L'integrale trascrizione del dibattito relativo al presente oggetto, in fase di completamento, non viene qui inserita ma sarà allegata alla deliberazione di approvazione dei verbali della seduta odierna, così come previsto dall'art. 67 del vigente regolamento del Consiglio Comunale approvato con delibera consiliare n. 167 del 13/11/2000, modificato con delibere consiliari n. 5 dell'8/2/2010, n. 40 del 27/05/2010 e n. 92 del 30/11/2010.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visti i verbali delle sedute consiliari del 26/10/2015 e del 29/10/2015 (costituiti dagli atti dal n. 86 al n. 99 compreso);

Visto l'art. 68 del vigente Regolamento del Consiglio Comunale;

Visto, altresì, i documenti contenenti il resoconto degli interventi e delle dichiarazioni rese dai consiglieri comunali nel corso delle sedute consiliari del 26/10/2015 e del 29/10/2015, che si allegano alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale;

Ritenuto di provvedere anche all'approvazione dei suddetti documenti, così come stabilito nell'art. 67 del Regolamento del consiglio comunale vigente;

DA' ATTO

che i verbali delle sedute consiliari del 26/10/2015 (costituito dagli atti dal n. 86 al n. 93 compreso) e del 29/10/2015 (costituito dagli atti dal n. 94 al n. 99 compreso), così come i documenti contenenti il resoconto degli interventi e delle dichiarazioni rese nelle medesime sedute, che si allegano alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale, si intendono approvati all'unanimità dei voti espressi in forma palese per alzata di mano dai n. 14 consiglieri presenti e votanti, per tutti gli effetti di legge senza osservazioni o rettifiche.



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.

IL PRESIDENTE
SILINGARDI GIANFRANCO

IL SEGRETARIO COMUNALE
BININI EMILIO

CONSIGLIO COMUNALE DI CASALGRANDE DEL 26/10/2015

Punto n. 1 - Comunicazioni del Sindaco

PRESIDENTE. La parola al Sindaco.

VACCARI – SINDACO. Solo per comunicare uno storno dal fondo di riserva di 1.394,25 euro, come contributo per l'affidamento in uso e gestione della palestra di Salvaterra che, appunto, è stata affidata ed abbiamo avuto bisogno di prendere dal fondo di riserva questa cifra per integrare il contributo.

Punto n. 2 - Approvazione verbale seduta consiliare del 29/09/2015

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca al punto 2: Approvazione verbale seduta consiliare del 29/09/2015. Mettiamo ai voti il punto n. 2.

*Posto in votazione il Punto 2, il consiglio approva con n.
14 voti favorevoli e 1 voto astenuto (Ruini)*

Punto n. 3 - Approvazione convenzione per il conferimento all'Unione dei Comuni Tresinaro Secchia della funzione fondamentale di progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca al punto n. 3: Approvazione convenzione per il conferimento all'Unione dei Comuni Tresinaro Secchia della funzione fondamentale di progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini. La parola all'assessore Blengeri per la relazione.

BLENGERI – ASSESSORE. Buonasera a tutti. Questa sera si parla della convenzione per il conferimento delle funzioni legate ai servizi sociali che, per quanto è stato già previsto dal 2009, attraverso un lungo percorso di, diciamo così, studi di fatti, di fattibilità siamo arrivati ad oggi col passaggio che verrà fatto per tutti quei servizi che fanno parte dei servizi sociali nel passaggio all'Unione, quindi si parla non solo dei servizi legati ai minori, ai disabili che sono già tuttora oggi in Unione, ma tutti quei servizi legati agli adulti ed agli anziani che, secondo un programma di percorso vedono al passaggio dal 1° gennaio del 2016. Praticamente questa volontà è dovuta ad un riordino territoriale in seguito ad una delibera di giunta del 2013, da una volontà dello statuto dell'unione che prevede proprio la sussidiarietà, l'efficienza, l'efficacia e l'economicità dei servizi passati in Unione. Innanzitutto abbiamo, per ultimo, un accordo di programma che prevede proprio la data nell'1.1.2016, per poter fare la convenzione, approvare la convenzione stasera si sono fatti dei piani di lavoro, si sono fatti dei gruppi di studio, di fattibilità di effettiva contabilità e verifica del passaggio in unione attraverso molti incontri mensili, durante tutto il 2015, ad oggi siamo arrivati alla conclusione che il settore dei servizi sociali ha raggiunto un tale equilibrio di contabilità e di presa visione della situazione da permettere il passaggio di tutte quelle che sono le funzioni attuali. La programmazione, il conferimento prevede proprio che tutto quello che sarà la programmazione, la gestione del sistema locale dei servizi sociali sarà esattamente tutto

conferito all'unione, compreso l'accreditamento dei servizi, compresa l'organizzazione territoriale delle sedi. In particolare, proprio per l'organizzazione territoriale delle sedi si prevede una organizzazione con 5 poli territoriali che sono il polo di Casalgrande, di Castellarano, di Scandiano, di Rubiera e di Baiso e Viano associati. Questi 5 poli territoriali hanno proprio la funzione di permettere ad ogni singolo territorio di avere in sede, quindi all'interno dell'amministrazione, quelli che sono i servizi erogati ai cittadini. Proprio questa modalità che in questi ultimi mesi è andata creandosi e sviluppandosi in tutte le sue forme per permettere l'accoglienza, l'informazione, l'orientamento che sono proprio quelli peculiari dello sportello sociale, contrasto alla povertà e soprattutto l'integrazione anche delle famiglie nuove che arrivano sul territorio, e tutti quelli che sono i servizi legati alle famiglie, agli adulti, ai disabili, alla non autosufficienza, agli anziani etc. Le risorse che vengono destinate a questo passaggio sono risorse proprie dell'Unione, le risorse delle amministrazioni che vengono valutate in base ai servizi ed alla efficienza dei servizi stessi, eventualmente l'erogazione da altri enti che vengono devolute e date direttamente all'unione perché le possa gestire per tutti i comuni che ne fanno parte, compresa la destinazione non solo delle funzioni e delle risorse ma anche dell'organico del personale, quindi l'unione sarà, diciamo così, con tutto quello che serve, comprese le persone necessarie per poterla gestire e per poter gestire tutte le sue funzioni. Ovviamente vengono destinati anche alle funzioni, oltre alle funzioni, anche tutti quelli che sono i beni mobili ed immobili che attualmente hanno tutti i singoli comuni, le singole amministrazioni. Vengono cedute con una convenzione, con questa convenzione proprio in modo gratuito di modo che l'unione le possa utilizzare eventualmente con stanziamenti, ovviamente suddivisi nelle spese dei vari comuni, acquistare e tenere sempre un funzione. La convenzione prevede, ad oggi, il passaggio di tutti i servizi tranne quelli delle politiche abitative che per il momento sicuramente non a breve, vedranno il trasferimento all'Unione solamente quando ci sarà un censimento ed una valutazione di tutti i beni, il patrimonio di ogni singola amministrazione ed anche una giusta modalità per eventualmente conferimento. Queste sono le informazioni relative alla convenzione che noi stasera andiamo ad esaminare. Grazie.

PRESIDENTE. È aperta la discussione.

MEDICI – CONSIGLIERE. Chiedo un chiarimento su quella che è la convenzione vera e propria, rileggendola ho trovato tanta frammentazione negli organi competenti, mi spiego: a pag. 5 all'art. 2 vediamo che c'è la giunta dell'Unione, il comitato di distretto ed il direttore di distretto e poi si parla di ufficio di piano, a pag. 15 si parla di responsabile e successivamente a pag. 22 si parla della consulta degli assessori. Volevo capire meglio chi si occupa di cosa in modo un po' più puntuale, perché poi non è specificato e chi fa parte dell'ufficio di piano perché non è specificato neanche quello, intanto. E poi volevo capire se, visto che comunque si allarga a tutti i comuni dell'Unione, se si riesce ad avere un elenco di tutta la parte di associazioni, collaboratori privati, parti al di fuori, tipo qua parla di volontariato e privato sociale, se c'è la possibilità di avere un elenco anche ad esempio di quali sono le associazioni o i volontari che fanno parte dell'ambito del distretto.

BLENGERI – ASSESSORE. Per quanto riguarda la distribuzione, diciamo così, di quelli che sono i compiti sia amministrativi che politici di questo passaggio, in base ovviamente a quelli che sono stati già definiti a suo tempo, con lo Statuto dell'Unione, c'è sicuramente l'ufficio di piano di cui è stato citato a pag. 5, l'ufficio di piano sicuramente è un ufficio competente che comprende prevalentemente tutti i tecnici di tutte le amministrazioni che si occupano di sociale, con anche alcune associazioni del territorio che si occupano di, diciamo così, servizi che di volta in volta ovviamente viene aggiornato, in modo che all'interno dell'ufficio di piano si possano fare delle previsioni, degli indirizzi su quelli che sono prevalentemente gli

stanziamenti che arrivano dallo Stato e dalla provincia perché, ovviamente, vengono valutati in base ai bisogni di ogni singola amministrazione, in base anche al numero di casi, di ogni singola amministrazione quelli che sono gli stanziamenti che adesso venivano, diciamo così, dedicati all'amministrazione e poi versati alle singole amministrazioni per esser gestite. Una parte dei denari che le singole amministrazioni versavano all'interno dell'Unione, venivano poi suddivisi su dei progetti specifici sui piani di zona proprio che venivano gestiti dalle singole amministrazioni, con un doppio passaggio contabile, cioè l'ufficio di piano provvedeva, insieme ad altri uffici competenti, la erogazione su capitoli specifici, venivano poi di volta in volta erogati alle singole amministrazioni per poter dare dei servizi sul territorio. Ed è, diciamo così, degli organi costituenti di quella che è l'amministrazione di questa unione. Oltre all'ufficio di piano mi è stato citato una serie di altri uffici competenti, comunque la giunta dell'unione politicamente parlando, è l'organo competente per quanto riguarda la parte politica, perché la giunta dell'unione corrisponde al corrispondente su un'amministrazione di secondo livello di quello che è all'interno dell'amministrazione la giunta, quindi ogni singolo sindaco ha un compito, però tutti insieme perché non hanno deleghe in questo caso, non sono state pensate deleghe specifiche al sociale, ma tutti i sindaci compongono la giunta dell'unione e quindi danno l'indirizzo specifico di quello che sarà l'andamento e le politiche dell'unione quindi anche dei singoli comuni tenendo conto di quelli che sono gli indirizzi singoli di ciascuna singola amministrazione. La consulta degli assessori di cui si fa cenno è un organo consultivo perché, ovviamente, gli assessori che ad oggi fanno parte del servizio sociale, una volta passato il servizio sociale all'interno dell'Unione, diventeranno un organo che in qualche modo potrà proporre delle iniziative, potrà valutare delle iniziative che vengono proposte dalla stessa giunta ed eventualmente collaborare nella gestione politica di quella che sarà la futura unione. Comitato di distretto, praticamente la giunta più il direttore del distretto, responsabile del distretto che ovviamente insieme valutano quelli che sono gli indirizzi, gli orientamenti che vengono dati alla politica dell'unione. Questi sono un po' gli organi peculiari, se poi il sindaco vorrà aggiungere qualcosa di più specifico! Per quanto riguarda le associazioni mi ero dimenticata, si fa cenno di un elenco delle associazioni da eventualmente presentare per capire quali sono le associazioni che eventualmente collaborano con l'Unione Tresinaro Secchia. Concettualmente si potrebbe fare, ad oggi però siamo ancora in una situazione di transizione. Il passaggio inizierà dal 1° gennaio in senso tecnico, prettamente tecnico quindi la contabilità sarà tralata per intero, tutti i capitoli relativi al servizio sociale passeranno all'unione e saranno gestiti direttamente dall'unione. Questo prevede anche che tutte quelle che sono le convenzioni e gli accordi che ogni singola amministrazione ha avuto nel 2015, automaticamente ogni singola amministrazione le deve rinnovare per il 2016, proprio per dare la continuità di gestione senza interruzione dei servizi. Anche perché il passaggio all'unione e la valutazione di quelle che saranno eventualmente le "scelte" di indirizzo per quanto riguarda la collaborazione con le associazioni, una volta che saremo in unione, verranno fatte direttamente in unione, in base alle peculiarità territoriali, quindi sicuramente se ci sono associazioni di Casalgrande piuttosto che di Scandiano etc., che operano sul proprio territorio in maniera corretta, in maniera collaborativa, sicuramente ci sarà tutta la volontà di continuare questo tipo di collaborazione, però ad oggi, fare un elenco delle uniche che parteciperanno e che passeranno all'interno dell'unione è quasi impossibile perché ad oggi c'è una continuità semplicemente dei servizi che ad oggi c'è in ogni singola amministrazione.

MACCHIONI – CONSIGLIERE. La mia è una precisazione che chiedo, adesso non so se mi potrà rispondere il sindaco o l'assessore, io faccio riferimento ad un passaggio che è nel testo della delibera, laddove si parla dell'accordo sottoscritto il 14 febbraio 2014, dai sindaci dei comuni dell'unione, il presidente della medesima unione e dal direttore dell'AUSL, relativo all'accordo di programma per l'approvazione del programma distrettuale di riordino delle forme pubbliche di gestione ai sensi dell'art. etc. etc. Io chiedevo se questo accordo di programma,

laddove si parla di un riordino di queste forme pubbliche di gestione, è stato o sarà in un qualche modo sottoposto anche ai consigli comunali, anche solo a livello informativo, cioè se lo è stato, se lo sarà e se potrà essere oggetto di discussione o se è un provvedimento di competenza di chi lo ha adottato e non prevede, viceversa, nessun passaggio “pubblico” nei consigli comunali o altrove.

VACCARI – SINDACO. In realtà si tratta di un atto che è passato nel 2014, è stato siglato dal mio predecessore Rossi assieme a tutti gli altri sindaci dell’unione, il comitato di distretto sanitario, dal direttore del distretto sanitario allora dr.ssa Bellocchio, che è stato presentato oramai due anni fa direi, quindi non è previsto che passino in consiglio comunale adesso perché è un atto ormai acquisito pienamente agli atti.

PRESIDENTE. Altre domande e chiarimenti? Dichiarazioni di voto?

MAGNANI – CONSIGLIERE. Cogliamo positivamente questo passaggio, consapevoli di quanto verificato dalla gestione associata dei servizi già passati in carico all’unione, servizi per i quali non è mancata la risposta e la qualità. Con questo passaggio si migliora il livello occupazionale, visto che ad ogni cessazione corrisponderà una nuova assunzione, si semplificherà l’aspetto contabile con l’unione che quindi spenderà e renderà direttamente alla regione e sarà una operazione a saldo invariato per l’ente perché eventuali spese aggiuntive iniziali sarebbero ripagate a garanzia di un mantenimento e dalle prospettive di miglioramento della qualità del servizio. Con la nuova organizzazione in ogni polo un assistente ai minori, quello di Casalgrande sarà il riferimento per l’unione e quindi inevitabilmente sarà il più preparato ed è un aspetto molto importante viste le numerose problematiche sul tema che abbiamo registrato anche purtroppo dagli ultimi eventi tristemente noti nelle cronache locali. Un altro aspetto che riteniamo positivo è la presenza dei singoli assessori nella consulta, che garantiranno quindi rappresentatività territoriale e capacità di definire delle politiche comunali. Per tutti questi aspetti il nostro voto sarà favorevole.

LUPPI – CONSIGLIERE. Faccio anche io la dichiarazione di voto, lo riteniamo favorevole. La commissione è stata molto utile nello svolgimento, abbiamo compreso la finalità di questa convenzione e soprattutto ci siamo soffermati su tre punti importanti, cioè una riorganizzazione di un servizio che comunque va nella direzione e nella finalità giusta per i cittadini, una sburocratizzazione che anche per noi è un punto rilevante ed il fatto che comunque non comporti ulteriori costi di gestione. Cercheremo comunque di tenere monitorata la situazione e vigileremo. L’unico punto sul quale noi ci soffermiamo ed abbiamo qualche criticità è l’accreditamento alle cooperative insomma, che per noi rimane sempre un punto un po’ scuro, però ribadisco il fatto che cercheremo di vigilare e controllare anche questo punto.

PRESIDENTE. Se non ci sono altri interventi metto in votazione il punto n. 3: Approvazione convenzione per il conferimento all’Unione dei Comuni Tresinaro Secchia della funzione fondamentale di progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini.

Posto in votazione il punto 3, il consiglio comunale approva con n. 13 voti favorevoli e n. 2 voti astenuti (Macchioni, Medici)

Posta in votazione l’immediata esecutività, il consiglio comunale approva con n. 13 voti favorevoli e n. 2 voti astenuti (Macchioni, Medici)

Punto n. 4 - Approvazione del progetto per la realizzazione di nuova cabina elettrica di trasformazione in Viottolo del Pino n. 2 (ai sensi dell'art. 20 Legge Regionale n. 15/2013 SMI)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca al punto 4: Approvazione del progetto per la realizzazione di nuova cabina elettrica di trasformazione in Viottolo del Pino n. 2 (ai sensi dell'art. 20 Legge Regionale n. 15/2013 SMI). La parola al Sindaco Vaccari.

VACCARI – SINDACO. Si tratta di una delibera che rispecchia in maniera veramente decisa una delibera di un anno ed un paio di mesi fa, perché nel giugno-luglio 2014 abbiamo approvato sostanzialmente una cosa quasi identica. Si tratta di una cabina di trasformazione che una azienda insediata in Viottolo del Pino intende realizzare, con la duplice finalità di sgravare la cabina esistente del quartiere artigianale industriale di Viottolo del Pino appunto, e di poter anche potenziare il proprio impianto fotovoltaico che ha bisogno, appunto, di poter rimettere in rete una maggior potenza installata. Anche stavolta la deroga che viene sottoposta a questo consiglio non è relativa a tutto il progetto in sé quanto esclusivamente alle distanze dalla strada. Nel caso della delibera di un anno e rotti fa, la distanza era azzerata, nel senso che la cabina è stata costruita in totale adiacenza con la strada, quindi sul confine dell'azienda stessa, in questo caso, invece, la cabina viene realizzata a circa due metri dalla strada quindi c'è un leggero arretramento rispetto al caso di un anno fa e rispetto al caso precedente questa volta c'è anche l'installazione del fotovoltaico che ricordo nel dibattito del consiglio comunale dell'altra volta venne citato come un aspetto positivo che avrebbe dovuto essere valutata nell'installare nuove cabine di trasformazione. Anche in questo caso si parla di un insediamento produttivo che non solo sta fortunatamente continuando a lavorare con successo e quindi anche da un punto di vista occupazionale porta i risultati sul nostro territorio, ma che inserito in un contesto che vedrà nei prossimi mesi nuovi insediamenti industriali grazie ad un intervento di recupero di un fabbricato industriale ormai fatiscente che è già stato demolito e che vedrà appunto la ricostruzione nei prossimi mesi, che è passato anche esso in questo consiglio qualche mese fa. Era allora in via Ca' del Miele, in previsione comunque il potenziamento dell'attività stessa ed in ottica futuro anche un insediamento industriale nuovo, anche in questo caso con un recupero di un fabbricato esistente che sta andando avanti fortunatamente come progetto, quindi si vedrà anche nel caso di via Ca' del Miele un incremento del livello occupazionale, ma anche in questo di Viottolo del Pino, abbiamo una situazione analoga con un'azienda che sta andando bene, che deve incrementare leggermente la propria produzione ma soprattutto con l'imminente arrivo di nuovi insediamenti quindi nuove esigenze di capacità di energia elettrica.

PRESIDENTE. Ringrazio il sindaco Vaccari per la sua relazione.

STANZIONE – CONSIGLIERE. Alcune considerazioni in merito alla cabina di trasformazione. Vedendo le sue dimensioni di circa dieci metri per 2,48 ed altezza 2,80 metri, avendo la posizione dove è stata collocata in prossimità dell'incrocio tra Viottolo del Pino e l'ingresso tra la strada di accesso al parcheggio, chiedo se è possibile traslarla in adiacenza al muro di confine, in modo da evitare un inquinamento visivo, essendo in più in prossimità dell'incrocio per evitare problemi futuri a traffico veicolare, punto primo. Seconda cosa, chiedevo: per quanto riguarda sempre il discorso della cabina, ma la cabina è quindi ad uso esclusivo del richiedente oppure ha fatto richiesta di potenziare quello che è la fornitura di distribuzione di energia nella zona? Quindi un altro punto. Un ultimo punto ancora, volevo chiedere questo: si fa riferimento ad un atto di accordo siglato in data 9.4.2015, dove in questo atto si dice che il Comune cede parte dell'area destinata a verde pubblico per l'ampliamento

dell'attività del richiedente, quindi volevo chiedere se l'area dove si andrà a realizzare questa cabina, se ancora verde pubblico o è stata già passata come privata.

MATTIOLI – CONSIGLIERE. Mi riallaccio all'intervento del consigliere Stanzione. Abbiamo visto anche noi che è una struttura di 10 metri per 2,5 metri e quindi ha un discreto impatto ed è su un'area di verde pubblico. Nella zona c'è un'altra cabina delle dimensioni forse un po' maggiori, 15 metri, quindi ci chiedevamo magari se fosse possibile spostarla nello stesso punto dove è presente quello che è un parcheggio. Tra l'altro qua è una zona verde dove ci sono presenti degli alberi, che li abbiamo appena piantati a Reggio, ci siamo chiesti anche che fine fanno questi alberi.

VACCARI – SINDACO. Partiamo con un quesito simile fatto sia dal consigliere Stanzione che dal consigliere Mattioli relativo ad un arretramento comunque uno spostamento della cabina in altra sede. Diciamo qui andiamo in un ambito progettuale che ovviamente non siamo in grado di valutare in questa sede, cioè pensare di spostare un manufatto sulla base di un dibattito consiliare quando evidentemente è stata fatta una valutazione di tipo progettuale sulla ubicazione esatta della cabina, credo che esuli da quelle che sono le competenze specifiche di questo consiglio, che noi non siamo dei progettisti nel vero senso della parola, noi qui dobbiamo deliberare se questo posizionamento in deroga alle distanze è o meno compatibile con le nostre finalità. Il consigliere Stanzione chiedeva anche se l'uso della cabina è esclusivo, allora in questa fase chi realizza la cabina, ovviamente, avrà l'allacciamento suo esclusivo ma nulla vieta un domani che qualcun altro possa allacciarsi dietro accordo, alla stessa cabina di trasformazione, così come il fatto da un punto di vista della distribuzione energetica non è tanto che qualcun altro si allacci a quella cabina, quanto piuttosto che la cabina esistente venga sgravata dal carico di questa specifica azienda che è comunque una azienda che ha un discreto assorbimento. L'atto della cessione del verde è un atto che è passato in questo consiglio comunale, quindi è già stato deliberato da noi e se ne è già parlato, in questo momento è ancora verde pubblico in quanto lo diventerà privato con l'approvazione del piano strutturale comunale e del RUE, ma voi sapete che le cabine elettriche possono essere realizzate anche in deroga quindi anche su verde, ma appunto è già prevista la cessione ed è stato già definito in questo consiglio comunale che cosa verrà dato all'ente in cambio di questa cessione di verde pubblico. Non entriamo nei dettagli visto che è un atto che prevede tre opzioni diverse e comunque è già stato deliberato qui qualche mese fa, non ricordo esattamente la data.

PRESIDENTE. Altri chiarimenti, richieste, dichiarazioni di voto?

LUPPI – CONSIGLIERE. Non sono molto esperta in termini tecnici però dico: il progetto non è stato possibile vederlo prima? Capisco che il consiglio non è il luogo preposto per discutere di progetti, però c'è la costruzione di una cabina, dovrete aver visto qualcosa nel merito.

VACCARI – SINDACO. Il progetto ovviamente era in segreteria a disposizione di tutti i consiglieri, come tutti gli elaborati cartografici, noi non mandiamo il file Autocad dei disegni, mandiamo le delibere ai consiglieri, in segreteria è a disposizione il progetto, tant'è che credo che il consigliere Stanzione l'abbia visto in segreteria, adesso non so dove l'abbia visto ma immagino che ne abbia preso visione come facoltà di qualunque consigliere, sicuramente non si pretende che voi approviate le cose senza aver avuto l'adeguata documentazione in merito e quindi la documentazione era assolutamente a disposizione in segreteria nel fascicolo, a disposizione di tutti i consiglieri.

STANZIONE – CONSIGLIERE. Sicuramente questo non è l'ambito progettuale per poter definire quelle che sono le distanze, la progettazione della cabina però a monte chi ha valutato il progetto, prima di poterlo consegnare e farlo valutare ai consiglieri, cercare di capire se la posizione era idonea oppure no, nient'altro. Mi rendo conto che non è l'ambito, questo, per parlare di progetto, però quando è stato visto dall'ufficio pubblico o dell'edilizia privata, pensare che forse non era meglio spostarla e non lasciarla lì, nient'altro.

PRESIDENTE. Ci sono altre domande? Chiarimenti?

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del punto n. 4: Approvazione del progetto per la realizzazione di nuova cabina elettrica di trasformazione in Viottolo del Pino n. 2 (ai sensi dell'art. 20 Legge Regionale n. 15/2013 SMI).

*Posto in votazione il punto 4, il consiglio comunale
approva con n. 9 voti favorevoli e n. 6 voti astenuti*

*Posta in votazione l'immediata esecutività, consiglio comunale
approva con n. 9 voti favorevoli e n. 6 voti astenuti*

Punto n. 5 – Interrogazione presentata dal gruppo Consiliare M5S avente ad oggetto: servizi cimiteriali.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca al punto 5: Interrogazione presentata dal gruppo Consiliare M5S avente ad oggetto: "Servizi cimiteriali". La parola al consigliere Manelli.

MANELLI – CONSIGLIERE. Credo che abbiate avuto ovviamente modo di leggere l'interrogazione, la semplifico brevemente: nel 2014 c'è stata l'assegnazione, con anche una conseguente risonanza mediatica, dei servizi cimiteriali ad una società esterna, è stata esternalizzata la servitù di gestione cimiteriale. Ciò che si diceva all'epoca, che faceva poi parte anche dell'offerta di questa azienda per prendere in concessione i servizi cimiteriali, era un cronoprogramma dell'attività che avrebbe svolto come dare avere diciamo, come c'è scritto anche sul sito internet del comune, il comune finanzia queste attività, 20.000,00 euro l'anno, loro si prendono in carico le gestioni cimiteriali con anche un discreto finanziamento tariffario, giustificato poi dall'ex sindaco come un adeguamento del costo della vita. A fronte dell'assegnazione di questo bando, c'era un cronoprogramma che pianificava degli interventi in tutte le unità cimiteriali del comune. Noi un po' per scrupolo, un po' perché comunque abbiamo visto con i nostri occhi che le cose non ci sembravano fatte, abbiamo fatto a giugno-luglio, comunque in più parti perché ovviamente anche noi abbiamo verificato bene, un sopralluogo di tutti questi cimiteri ed abbiamo allegato alla nostra interrogazione lo stato di fatto del cronoprogramma, rifacendoci al cronoprogramma che era allegato al bando. Quindi abbiamo potuto vedere direi che un buon 90% delle opere o non è stata fatta o era stata iniziata e non era assolutamente ancora finita nonostante il tempo di termine fosse previsto addirittura in alcuni casi sei mesi prima. Quindi qua chiediamo se il comune era a conoscenza di questa situazione e come intende agire su questo contratto in essere perché comunque se è parte integrante del cronoprogramma ed il cronoprogramma non è rispettato, ci chiediamo questo insomma.

PRESIDENTE. In risposta all'interrogante Manelli, do la parola all'assessore Grossi.

GROSSI – ASSESSORE. Intanto vorrei rispondere al consigliere che il cronoprogramma che è stato mostrato non era quello allegato al bando di gara, infatti bisogna fare un attimo di chiarezza sui cronoprogrammi che sono vari cronoprogrammi che sono presenti nel bando di gara e quelli che poi seguono il progetto. Innanzitutto partendo dal servizio di gestione dei cimiteri che come si sa, è affidato ad Amga Energia Servizi che sostanzialmente ha il compito di gestire il servizio amministrativo e la progettazione dei manufatti per realizzare con gli ampliamenti, poi abbiamo invece la parte relativa alla costruzione vera e propria degli ampliamenti, alle operazioni cimiteriali, tumulazioni e via dicendo, tutta la parte relativa alle manutenzioni se ne occupa Citea. Praticamente tornando al discorso dei cronoprogrammi abbiamo appunto varie tipologie, innanzitutto nel bando di gara affidato appunto tramite offerta economicamente più vantaggiosa, viene fatto riferimento ad una prima tipologia di cronoprogramma che lo si trova nello studio di fattibilità che era un allegato al bando e che riguarda sostanzialmente la tempistica della durata delle fasi progettuali che seguono poi l'iter di realizzazione dei vari ampliamenti. Praticamente era l'art. 2.6 del bando. Ed è un cronoprogramma che viene applicato a tutti gli ampliamenti come tipologia, infatti se si prende questo allegato al punto 5 che è proprio denominato cronoprogramma, si possono vedere le tempistiche relative alla durata delle fasi che vanno praticamente dalla nascita del progetto che sostanzialmente viene presa in considerazione la progettazione definitiva, perché il bando di gara era stato posto un preliminare quindi si parte da lì per arrivare fino al completamento delle opere. In questo articolo vengono dettati tutti i tempi, cioè le fasi con la loro relativa durata. Poi abbiamo un secondo tipo di cronoprogramma che invece è il cronoprogramma che segue ogni singolo intervento dal momento che avviene l'aggiudicazione, avviene l'approvazione del progetto esecutivo. In questo caso il cronoprogramma segue proprio l'opera, nel senso che viene determinata la tempistica non so, di esecuzione delle fondazioni, delle strutture di elevazione, delle finiture e via dicendo, quindi fino alla fine del lavoro. E questo cronoprogramma in genere può subire delle variazioni perché comunque la tempistica del cantiere è soggetta anche ad eventi esterni. Poi abbiamo l'ultimo tipo di programmazione che è quella che invece riguarda la tempistica della manutenzione ordinaria in carico alla società che gestisce questi cimiteri, come possono essere, ad esempio, il numero degli sfalci, la pulizia dei servizi igienici, lo svuotamento dei cestini e via dicendo. Questa la si trova nella relazione descrittiva del progetto di gestione, al punto C sostanzialmente. Queste sono le tre tipologie di cronoprogrammi. Quello che avete realizzato voi andando a fare il giro nei cimiteri, è un cronoprogramma che presumo avrete avuto durante l'accesso agli atti ma è un cronoprogramma che viene utilizzato sostanzialmente dai nostri uffici tecnici con le società che gestiscono questi servizi. Quindi non era sicuramente il cronoprogramma allegato al bando, anche perché se si guardano gli elaborati di gara..

MANELLI – CONSIGLIERE. Quindi hanno sbagliato a darci gli atti?

GROSSI – ASSESSORE. No.

MANELLI – CONSIGLIERE. Perché nel documento che abbiamo noi c'è scritto: *“Programma primo stralcio interventi, ampliamenti, realizzazioni proposti in sede di gara”*.

GROSSI – ASSESSORE. Sì ma è uno specchietto... in sede di gara è stato proposto questo elaborato, qui c'è un cronoprogramma ad esempio delle manutenzioni e poi in sede di gara c'era questo elaborato che si chiama studio di fattibilità, relazione generale tecnica, che è un cronoprogramma dove vengono dettati i tempi dove devono essere realizzati i lavori. Quello è un cronoprogramma tra la ditta e durante... a concessione già avviata, cioè quello viene aggiornato in continuazione, in base alle cose fatte, non fatte, alle richieste degli uffici, non è quello, quindi non so cosa dirti.

MANELLI – CONSIGLIERE. È sbagliato l'intervento, programma interventi proposti in sede di gara.

GROSSI – ASSESSORE. Va bene, quello che c'è scritto lì ce l'ho anche io, ce ne ho uno identico, più recente dove sono state pianificate diverse cose, ma ti ripeto quello è un prospetto utilizzato internamente, corrispondenza tra noi e la ditta, cioè noi in senso uffici e ditta. Poi magari può essere, non lo so come sia arrivato lì, però non è quello allegato al bando, gli atti di gara erano altri. Al di là di questo, fatta questa premessa, andavo a rispondere ai vari punti, punto per punto di quell'elenco insomma. Partiamo! Le ho raggruppate non proprio tutte tutte per punti, comunque più o meno sono quelli insomma. Abbiamo la sostituzione delle luci votive a led che è iniziata nell'ottobre 2014 e ad oggi risulta totalmente completata. Inoltre si precisa che la sostituzione delle luci a led non era richiesto in sede di gara per i cimiteri di Casalgrande e San Donnino, però è stato fatto su tutti i cimiteri. L'automazione dei cancelli è stata eseguita in tutti e sei cimiteri, anche qui non era stata richiesta inizialmente in sede di gara, perché le migliorie richieste in sede di gara erano altre. Dopo logicamente l'amministrazione può richiedere ulteriori migliorie insomma. Per gli impianti di irrigazione che vengono indicati nel cimitero di Salvaterra e Casalgrande, inizialmente non si è definita una scadenza all'interno della concessione, cioè queste cose devono esser fatte ed erano tra le migliorie quindi erano nel punteggio, però non è stato definito inizialmente entro una data precisa, anche se nel recente programma che è stato inviato dall'ufficio tecnico, cioè dalla ditta all'ufficio tecnico quindi concordato, si è concordato di realizzarli entro marzo 2016. Poi dopo la piantumazione di piante e siepi, integrazione del prato nei vari cimiteri dove era previsto logicamente, anche qui come da loro cronoprogramma è stata pianificata per aprile 2016. Allo stato attuale mancano gli impianti fotovoltaici per l'alimentazione delle luci votive nei cimiteri di Dinazzano, Villalunga, Sant'Antonino e Salvaterra. Questo perché verranno realizzati sui nuovi ampliamenti quindi man mano, in un cimitero si finisce l'ampliamento e poi a seguire si fa il rispettivo impianto di fotovoltaico che andrà poi a servire l'intero cimitero. Si faceva riferimento al consolidamento della chiesetta di Villa Lunga, qui c'è stato un problema di comunicazione nel senso che è stata approvata, diciamo, la lavorazione, la miglioria con atto di determinazione a fine marzo, primi di aprile e poi doveva essere, anzi è stata inviata alla ditta, perché una volta inviata alla ditta, perché una volta approvata vengono inviate alla ditta che da lì scatta il termine per poi eseguire i lavori, solamente che la ditta dice di non averla mai ricevuta quindi c'è stato qualcosa che non ha funzionato nella comunicazione e pertanto si è effettuata di nuovo questa comunicazione, recentemente, e la ditta ha detto che inizierà i lavori nel dicembre 2015 quindi nei prossimi mesi. La realizzazione del giardino delle rimembranze prevista a seguito della fine dell'ampliamento del cimitero di Sant'Antonino, che praticamente è stato completato di recente, lo scorso mese praticamente, fine mese, ed anche qui è previsto nei mesi di novembre e dicembre. Poi abbiamo i 3 ampliamenti: l'ampliamento di Sant'Antonino, come dicevamo, è stato completato, l'ampliamento di Dinazzano ha avuto il seguente iter, è stato approvato il progetto definitivo con deliberazione del 1° ottobre, si è avuto questo ritardo, innanzitutto i lavori iniziano come da capitolato, l'inizio lavori è previsto entro 60 giorni dall'approvazione della delibera che praticamente approva il progetto, scusate esecutivo, non definitivo, mi sono sbagliato, è riportato nell'art. 7 del contratto. I lavori inizieranno qui, sono stimati per la metà di novembre insomma, ed ha subito ritardi poiché c'è stato un cambio del sito dove doveva essere realizzato l'ampliamento, invece che all'interno, è stato previsto in una zona adiacente al perimetro del cimitero e quindi si sono dovute acquisire delle aree tramite cessione bonaria, da privati, e questo ha comportato uno slittamento dei tempi. L'ampliamento e la costruzione invece dei servizi igienici e l'ampliamento insomma dei loculi del cimitero di Villalunga, è stato approvato anche questo il 17 ottobre, quindi da qui scattano i 60 giorni in cui la ditta che gestisce, dovrà costruirlo, dovrà trovare la ditta che eseguirà i lavori e cominciare il cantiere

insomma. Un appunto è che comunque la procedura per stabilire l'inizio o meno di un ampliamento rispetto ad un altro, che poi può essere realizzato completamente o parzialmente attraverso stralci, è dettata innanzitutto dalla richiesta e dal fatto poi che devono essere come da contratto, garantiti sempre 20 loculi a disposizione per il cimitero di Salvaterra e 10 per i restanti cimiteri. Dopodiché veniva chiesto nel caso fosse appurato il non rispetto delle condizioni contrattuali sottoscritte da Amga, come intende procedere l'amministrazione. Nel caso fossero accertate mancanze gravi o violazioni delle condizioni contrattuali, ci sono gli artt. 21 e 22 che normano la risoluzione del contratto di concessione con la ditta che gestisce questo servizio, quindi nell'art. 22 sono elencate tutte le ipotesi di rescissione del contratto. Dopodiché si chiede se e quali penali sono previste per la ditta appaltatrice in caso di inadempienza contrattuale. In caso di inadempienza contrattuale grave esiste la rescissione, però nel senso di penali, essendo una concessione di servizi, se si legge il contratto non sono previste delle penali definite come per i contratti di realizzazione di lavori, però sono state costituite dalla concessionaria due garanzie, una cauzione definitiva a favore dell'amministrazione comunale che è a tutela dell'esatto e puntuale adempimento delle obbligazioni derivanti dal contratto, pari a circa 96.000,00 euro, ed una cauzione definitiva che è pari al 10% del costo annuo operativo di servizio per circa 10.000,00 euro. La prima in teoria serve se ci fossero problemi nella fase costruttiva, nella fase sì di costruzione delle strutture degli ampliamenti; la seconda, invece, interessa più il servizio, per cui potrebbe eventualmente servire nel caso che la ditta non ottemperasse ad esempio a delle manutenzioni ordinarie previste, come ad esempio non so, lo sfalcio, la pulizia o quello che può essere, per cui il comune potrebbe, vista l'emergenza, farle a proprie spese e poi dopo rivalersi sulla ditta prelevando le somme da questa cauzione. Normalmente la procedura se si verifica una mancanza di un intervento di questo tipo che può essere dello sfalcio o della pulizia, più che altro un ritardo, il tecnico tende a sollecitare la ditta con una comunicazione scritta, una sorta di verbale e si chiede alla ditta in un tempo determinato di intervenire. Dopodiché, logicamente, questa deve essere una procedura che non deve diventare l'abitudine, però se viene dopo successivamente adempiuta non è che si procede alla rescissione del contratto.

MANELLI – CONSIGLIERE. Devo fare una considerazione e poi ho bisogno di un ultimo chiarimento e sono a posto. Sulla base di questo documento che non serve assolutamente a niente, che ci hanno fornito in segreteria e che non è pertinente all'assegnazione di questo, a questo punto mi verrebbe da chiedermi perché ce lo hanno dato se veramente non serve a niente, comunque indicato come punti di miglioria in sede di gara, c'è anche un errore di dicitura evidentemente. In base a questo documento l'assessore Grossi ci ha giustificato, con giustificazioni assennate o motivate, ritardi medi dai sei mesi ad un anno in base a questi lavori. Volevo capire se è vero, perché io a quest'ora sono stanco, anche un livello culturale medio basso magari ho capito male. La risposta a questo. E poi quindi, essendo che questo non è pertinente al contratto, per voi Amga è adempiente cioè ha rispettato tutti i termini contrattuali, perché vedo che la discussione adesso l'abbiamo portata sul taglio dell'erba, quindi! Solo queste due cose e poi io ho finito perché a questo punto, se ragioniamo su documenti che non ha valore!

VACCARI – SINDACO. Vorrei soltanto chiarire questo mistero di questo documento. In sede di gara chi fa l'offerta presenta una serie di elaborati, di documenti che sono quelli che immagino vi siano stati dati contestualmente alla vostra richiesta agli atti. Gli uffici, per avere una più facile gestione e visione di come vanno le cose, si preparano dei propri fogli excel in cui semplificano le cose, fanno proprio uno schemino come è quello appunto che avete voi. Io non so se vi è stato dato quello che è un documento ad uso interno degli uffici per proprie praticità di lavoro, se vi è stato dato per, così, rendervi più agevole la comprensione di quante cose fossero in ballo o se semplicemente era un foglio infilato in mezzo che è stato fotocopiato per caso, fatto

sta che questo non è l'allegato che era nella offerta di gara. Se poi uno come intestazione del foglio excel scrive: "programmi interventi 1^ stralcio esecutivo ampliamenti realizzazioni interventi di migliorie proposti in sede di gara", è per propria comprensione di che cosa sia il foglietto, anche io quando preparo dei fogli di excel a mio uso e consumo, faccio delle belle intestazioni per avere ben chiaro di cosa si tratta all'interno del documento. Tutto qua! Questo per chiarire il perché questo documento non sia, in effetti, tant'è che non è protocollato, non fa parte assolutamente dell'offerta di gara. Per quanto riguarda invece la parte più tecnica...

(interventi fuori microfono)

VACCARI – SINDACO. Immagino che vi siano stati dati i documenti precisi e poi probabilmente c'è finito in mezzo anche questo documento qua.

Punto n. 6 – Interrogazione presentata dal gruppo Consiliare M5S avente ad oggetto: gestione delle attività commercianti inerenti alla fiera di settembre 2015.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca al punto 6: Interrogazione presentata dal gruppo Consiliare M5S avente ad oggetto: "gestione delle attività commercianti inerenti alla fiera di settembre 2015". La parola al consigliere Mattioli.

MATTIOLI – CONSIGLIERE. Vado a leggere l'interrogazione in modo da dare la possibilità ai cittadini di capire quali sono le domande che abbiamo presentato. *"In considerazione dei malumori registrati tra la popolazione in merito alla gestione delle attività commerciali inerenti alla fiera di settembre 2015, con la presente siamo a richiedere a codesta amministrazione comunale:*

- *Se si ritiene politicamente corretto ed economicamente opportuno aver concesso lo spazio pubblico antistante la sede municipale ad un'attività commerciale proveniente da altro comune durante la giornata del 12.9.2015.*
- *Se non fosse necessario attivarsi per coinvolgere nella stessa attività i commercianti locali in considerazione anche del difficile momento economico che si sta attraversando, quali sono stati i criteri della scelta della società presente e se la proposta è stata fatta anche agli operatori del settore nel nostro comune.*
- *In considerazione del vasto spazio ed occupazione di suolo pubblico per la dislocazione logistica delle attrezzature e della società presente, ci sono stati accordi preliminari e qual è stato il contributo richiesto, chi ha eseguito la trattativa per la parte pubblica.*
- *Chi ha autorizzato l'utilizzo dei mezzi pesanti che hanno attraversato e si sono posizionati sulla pavimentazione di porfido tanto delicata per l'operazione di carico e scarico delle attrezzature.*
- *Infine, se anche le attività commerciali relative alle fiere comunali ed ai mercati comunali possono essere sottoposte ai controlli e procedure previste nell'ordine del giorno contro la criminalità organizzata presentata dai gruppi consiliari con delibera 32 del consiglio comunale del giorno 31.3.2015.*

TAGLINI – ASSESSORE. Per quanto possibile risponderò anche io. Se si ritiene politicamente corretto ed economicamente opportuno la concessione di spazio, faccio una piccola premessa: le attività ambulanti commerciali che hanno residenza sul comune di Casalgrande che ad esempio partecipano a fiere e soprattutto ai mercati del giovedì e della domenica del nostro Comune sono sempre circa un 10-15%, quindi questo dato è per far capire, appunto, il fatto che durante le fiere, comunque durante i mercati non c'è effettivamente solamente attività che insistono sul nostro comune che partecipano. Allo stesso tempo era stato deciso in sede di consulta fiera, di

attivare un mercato regionale, per questo motivo è chiaro che molto probabilmente anche la tipicità del mercato potesse provenire da altre parti del territorio nazionale. Allo stesso tempo, e mi riallaccio anche al punto secondo che parla appunto di attività commerciali locali, potremmo anche pensare, ad esempio, in un futuro, e lo stiamo anche già facendo, una formula, una modalità di commercio o di mercato a chilometro zero o mercato biologico. Questa comunque è una differente visione del mercato e delle attività commerciali che può ricadere sulla qualità e sulla tracciabilità dei prodotti che noi andiamo a chiedere agli esercizi commerciali, agli ambulanti che andremo a chiamare sul nostro territorio. Parlando appunto del terzo punto, quali sono stati i criteri della scelta, in consulta fiera abbiamo deciso di fare appunto un mercato che potesse essere un mercato di prodotti tipici, di prodotti regionali per il primo sabato di fiera, in prima battuta abbiamo chiesto di organizzare ai commercianti che di solito comunque le attività commerciali che si occupano solitamente dei nostri mercati e dei nostri mercatini. A risposta negativa, abbiamo deciso di avvalerci di un'altra società che di solito insiste sul territorio modenese e sul territorio bolognese, per questo motivo non c'è stata un'attività del nostro territorio che ha svolto questo mercato. Passando al punto 4, la dislocazione dei banchi e della trattativa dell'occupazione suolo pubblico e quindi della logistica delle attrezzature è stata direttamente eseguita dalla società con le attività che sono state chiamate dalla società stessa, quindi il comune non ha preso parte né alla trattativa ed il comune non ha, allo stesso tempo, avuto un contributo, richiesto un contributo alle attività che sono intervenute in questo mercato. Chi ha autorizzato l'utilizzo dei mezzi pesanti, anche qui faccio una piccola premessa specificando che sulla Pietra di Luserna non c'è alcuna disposizione che limiti il passaggio di mezzi pesanti quindi di camion che hanno una certa caratura, poi non è mia competenza, la limitazione, diciamo che nelle ZTL possono transitare solamente i residenti della ZTL in questione e gli esercizi commerciali che insistono sulla ZTL che hanno bisogno appunto di carico e scarico. Per questo motivo allo stesso modo, quando vengono autorizzati dei mercati, viene consentito il passaggio agli ambulanti ed agli esercizi che devono allestire le proprie strutture e che devono insistere durante il mercato sull'area. Passando all'ultimo punto, quello relativo ai controlli, le attività commerciali possono essere sottoposte ai controlli, infatti nello stesso tempo il sabato della fiera, del mercato di fiera sono stati eseguiti tutti i controlli del caso sugli operatori ambulanti. Nello stesso tempo posso aggiungere che annualmente agli operatori ambulanti a cui venne rilasciata l'autorizzazione direttamente dal nostro comune, annualmente vengono sottoposti ai controlli di iscrizione a camera commercio e di DURC, appunto, anno dopo anno per verificare se questi sono ancora iscritti, ci siano comunque tutte le possibilità del caso per insistere e per poter fare attività commerciali sul nostro territorio. Io direi che per il momento ho finito.

MATTIOLI – CONSIGLIERE. Io penso che questa sia una vicenda un pochino strana, un pochino complicata, ci sono delle cose che non mi sono chiare e quindi chiedo ulteriormente, a partire dalla posizione del nostro sindaco in merito a questa vicenda, se si ricorda bene, io il sabato che c'è stato mercato qui ho fatto una foto e poi l'ho pubblicata sul mio profilo fb e lei giustamente ha commentato tra l'altro mi fa piacere quando c'è anche uno scambio di vedute, lei di fatto ha sostenuto questa iniziativa. Poi nei giorni successivi, quando sono arrivati due arresti quindi una cosa abbastanza pesante, quelle che erano le nostre preoccupazioni sono diventate anche le sue preoccupazioni, nel senso che in un articolo sul giornale lei sostiene che aprendo la finestra si è preoccupato proprio per la presenza di questa pizzeria davanti al Comune. Io penso che le due cose vadano un po' in contrasto, cioè quello di sostenere una iniziativa o di essere preoccupati per questa iniziativa. La seconda cosa che segnalò all'assessore Taglini, penso di essere stata forse una delle prime persone che ha incontrato quel sabato, perché io alle otto e mezzo ero già in ufficio, appena ho visto questa pizzeria davanti ero particolarmente preoccupato. Ci sono stati degli sviluppi, a Casalgrande per giorni non si è parlato altro, delle opportunità commerciali o meno, ma non solo anche di cosa significava questa pizzeria davanti

al comune. Il fatto che il nostro assessore comunque per giorni e giorni, anzi io sinceramente non ho mai letto una dichiarazione pubblica dove spiegava come sono state fatte le cose, quali sono stati magari anche errori, ci può stare, penso che sia una cosa grave perché comunque lei riveste un ruolo pubblico quale assessore al commercio, avremmo gradito una comunicazione magari proprio da parte dell'assessore per spiegare meglio ai cittadini quello che è avvenuto in questi giorni, senza magari aspettare una interrogazione da parte dell'opposizione.

VACCARI – SINDACO. Premesso che non mi piace fare dibattito nelle interrogazioni ma visto che vengo chiamato in causa in prima persona mi sento in dovere di rispondere. Intanto io non ho sostenuto la presenza di questa pizzeria in piazza, io ho sostenuto l'iniziativa di un mercato straordinario del sabato che credo che in una fiera che vedeva due weekend avesse senso che ci fossero degli eventi straordinari come quelli del sabato 12 e della domenica 13 e di domenica 20, se ricordo bene le date. Questo l'ho sostenuto, lo sostengo, mi auguro che nelle prossime fiere si ripetano comunque eventi di piazza, manifestazioni in cui la piazza viene fatta vivere attraverso eventi anche di tipo commerciale, quindi non ho sostenuto la presenza della pizzeria, facciamo anche i nomi perché tanto è inutile che ci nascondiamo dietro un dito, non ho sostenuto la presenza della pizzeria "Ci voleva" in piazza, ho sostenuto che fosse bello che ci fosse una iniziativa. All'interno di questa iniziativa era successo qualcosa che non era di mio gradimento, credo di gradimento di nessuno. Ho contestato, invece, nel post fb che mi viene citato, un principio che è quello che queste iniziative di piazza non debbano sovrapporsi con attività commerciali residenti nel comune, perché è vero che a Casalgrande abbiamo delle altre attività di pizzeria al taglio e quindi questo stand andava in sovrapposizione con le pizzerie al taglio fisse di Casalgrande, ma esattamente come a dieci metri da questo stand, non fotografato dal consigliere Mattioli, c'era un banco che vendeva formaggi e che andava ovviamente in sovrapposizione con chi al supermercato, anche esso a dieci metri, vende formaggi di qualità. C'era un altro banco che vendeva salumi, ed ovviamente anche questo andava in sovrapposizione, ad esempio, col macellaio che qui è a poca distanza. Quindi è inevitabile quando si fa un qualunque tipo di mercato, che ci sia sovrapposizione, noi abbiamo il mercato del giovedì con dei bellissimi banchi di frutta e verdura, quando abbiamo degli ortofrutta residenti nel comune. Non è pensabile che un'attività di piazza non debba sovrapporsi con attività locali, a meno che non partiamo dal principio che noi sul territorio non abbiamo attività commerciali per cui qualunque cosa entri non si sovrappone. Questo è il principio che ho contestato di quel post, quando mi si diceva: *"è stato sbagliato chiamare una pizzeria quando abbiamo altre pizzerie"*, io ho detto: *"allora abbiamo anche il salumiere, c'è un banco che vende salumi, abbiamo un negozio che vende formaggi, c'è un banco che vende formaggi"*. Inevitabile la sovrapposizione. Detto questo, noi abbiamo chiesto innanzitutto, un passo indietro, come ha detto giustamente l'assessore Taglini, l'iniziativa di fare un evento il sabato e due eventi la domenica, era stato concordato già ad agosto nella consulta fiera, consulta a cui partecipano ed hanno voce in capitolo rappresentanti dei commercianti locali e quindi erano presenti, erano d'accordo ed hanno condiviso la decisione di fare una iniziativa di piazza del sabato 12. Per farla, serve una associazione che si occupa di coordinare gli ambulanti ad organizzare l'evento vero e proprio, noi in genere ci rivolgiamo ad una associazione, si chiama Comre, che organizza molti mercati, la quale si è resa disponibile ad organizzarci quelli della domenica 13 e di domenica 20 ma ci ha detto "noi non abbiamo le forze per organizzarvi anche quella di sabato 12", quindi per sabato 12 ci si è rivolti ad un'altra associazione che in effetti non aveva mai operato sul territorio di Casalgrande ma che opera comunemente sul territorio modenese e bolognese. Questa stessa associazione poi a fronte delle polemiche che ci sono state, mi ha mandato una mail fra le altre cose, c'è una frase, mi dice: "quello che ci chiediamo è perché questa pizzeria abbia libertà di agire a Sassuolo, Formigine, Rubiera etc. etc., mentre a Casalgrande no". Perché, in effetti, questa associazione aveva già organizzato tante altre iniziative, al cui interno evidentemente c'era stata anche questa pizzeria, in un caso in realtà mi

diceva, ma quando una società, un'azienda si presenta con tutta la documentazione in regola, non è che sulle chiacchiere noi possiamo dire *“tu non puoi venire nel territorio di Casalgrande”*. Noi abbiamo scoperto che arrivava la pizzeria “Ci voleva” venerdì sera, quando sono arrivati i mezzi ed hanno cominciato a montare. Casualmente venerdì 11 settembre io ero qui, esattamente in questo punto perché c'era l'inaugurazione della mostra fotografica per la strage di Bologna del 2 agosto quindi sono uscito dal municipio ed ho visto i camion che stavano montando, come altri ambulanti stavano montando le proprie cose, anche questi qui stavano montando lo stand della pizzeria. Nessuno di noi vive sulla luna o su Marte quindi immediatamente leggere il nome della pizzeria mi ha fatto venire un brivido. Quello che abbiamo potuto fare è stato, sabato mattina, sguinzagliare immediatamente tutte le forze che abbiamo a nostra disposizione per fare un controllo sulla pizzeria stessa, ma ovviamente questi qui avevano i documenti perfetti ed impeccabili fino alla ultima virgola, a questo punto non c'era altro da fare che lasciarli lì fino al sabato pomeriggio quando è terminato l'evento straordinario, hanno smontato e sono andati via. Questo e quanto è accaduto, io credo che non ci sia assolutamente niente da nascondere ma neanche niente di cui vergognarsi, perché si tratta di eventi che nel momento in cui noi vogliamo organizzare qualcosa sulla piazza, vogliamo dare un po' di vitalità a questo centro, è indispensabile organizzare, indispensabile affidarci a queste associazioni che comunque sono regolarmente iscritte alla Camera di Commercio, sono associazioni perfettamente in regola ed all'interno di questa organizzazione è accaduto questo evento sgradevole che si è comunque risolto con una giornata di presenza di una pizzeria in piazza, dopodiché è sparita e non si è più vista.

TAGLINI – ASSESSORE. Velocemente, come il consigliere sa comunque nei giorni successivi all'evento abbiamo parlato tanto, ho parlato con molte persone, prenderò atto che forse era adeguata una dichiarazione di altro tipo, volevo solo aggiungere questo.

MATTIOLI – CONSIGLIERE. Un secondo, intanto ringrazio Taglini per l'onestà intellettuale. Ho ascoltato con attenzione le parole del sindaco, non possiamo far finta che non sia successo nulla, ci sono stati anche degli arresti quindi probabilmente non ero un preveggennte che mi immaginavo che sarebbe successo questo, però effettivamente chiediamo maggiore attenzione in futuro anche perché può succedere ancora di fare degli errori. Se si pensa di fare commercio a Casalgrande, chiamando i commercianti da fuori, secondo me sfugge un attimino l'idea del commercio. Si dice sempre di aiutare a dare un sostegno alle attività commerciali che in centro tra l'altro stanno anche chiudendo. Non penso da commerciante che questa sia stata una delle operazioni più brillanti, anche perché so di molti commercianti che sono venuti poi a lamentarsi nei vostri uffici, commercianti che hanno pagato 150,00 euro per l'ente fiera, 250,00 euro per la proloco ed i commercianti che hanno pagato 4.000,00 euro di rifiuti, di TASI quindi siamo a conoscenza del problema e secondo noi non è stata una operazione brillante.

VACCARI – SINDACO. A parte che i rifiuti è la TARI ma non la TASI, ma immagino sia un refuso, non importa. Solo una precisazione, quando prima dicevo che all'interno della consulta fiera che ha organizzato questo evento c'erano rappresentanti dei commercianti, parlavo proprio ad esempio della proloco che aveva i propri rappresentanti all'interno della consulta fiera e che ha condiviso in pieno, in toto l'organizzazione dell'evento. Poi è chiaro, non c'era tutta la proloco, c'erano i delegati della proloco all'interno della consulta dello sport. Scusi assessore Cassinadri se ho parlato di consulta dello sport, intendevo della consulta fiera.

Punto n. 7 – Interrogazione presentata dal gruppo Consiliare M5S avente ad oggetto: Risoluzione problematiche relative al sottopassaggio ferroviario di via Aldo Moro.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca al punto 7: Interrogazione presentata dal gruppo Consiliare M5S avente ad oggetto: "Risoluzione problematiche relative al sottopassaggio ferroviario di via Aldo Moro". La parola al consigliere Luppi.

LUPPI – CONSIGLIERE. Intanto faccio un piccolo appunto e dico che ci fa piacere che il sindaco abbia ritenuto opportuno rinviare le tre interrogazioni perché ha ritenuto che 5 giorni non fossero sufficienti quindi si unisce un pochetto a volte alle nostre lamentele. Successivamente dico questa interrogazione noi l'abbiamo portata avanti perché era stata convocata una commissione in maggio, da allora noi non abbiamo più avuto nessuna informazione in merito appunto all'esecuzione dei lavori, se erano stati accolti, se non erano stati accolti, per questa ragione abbiamo proposto questa interrogazione, abbiamo presentato questa interrogazione e niente, aspettiamo le risposte.

GROSSI – ASSESSORE. Una piccola precisazione è da fare nel senso che questa soluzione era già stata messa in piedi ad inizio anno, parlato con Alberto e gli uffici, per il discorso di piazzare queste barriere per "costringere" i pedoni nell'attraversare, nell'attraversamento più verso il centro di Via Aldo Moro, insomma in uscita dal passaggio, comunque sì, la proposta, cioè diciamo la ringhiera e la balaustra sono attualmente in acquisto quindi stiamo aspettando i tempi di consegna che sono veramente lunghi, non sono andate diciamo nella prima metà dell'anno in quanto avevamo già esaurito la copertura finanziaria per questo tipo di acquisti e quando è stata fatta la commissione infatti non ricordo se era giugno o maggio. Maggio. Quindi a luglio, nella prima metà praticamente non riuscivamo più ad acquistarli quindi sono andati avanti appena abbiamo avuto la possibilità con la copertura finanziaria ed ora sono in acquisto, e si è provveduto ad acquistare sei metri di barriera diciamo sul lato est, quello dalla parte dove arrivano gli studenti della scuola insomma, ed i restanti metri sulla parte ovest fino a quella strada chiusa che porta poi nel quartiere di via Don Sturzo, in quel particolare tratto saranno messe barriere di tipo movibile dal momento che adesso abbiamo i panettoni con le catene, visto che deve essere utilizzata per qualsiasi viabilità insomma, sono sfilabili. In questo modo i ragazzi saranno poi costretti ad attraversare nella maniera corretta. Il secondo punto chiede "l'installazione delle telecamere". Fisicamente le telecamere erano state installate questa estate, però l'effettivo funzionamento e collegamento è operativo dal 16 settembre. Questo perché il SIA ha dovuto poi, una volta installate le telecamere, provvedere all'acquisto delle licenze per cui ha dovuto fare i vari preventivi ed acquistarle quindi ci si è portati a settembre. Le telecamere si ricorda sono due per ogni sottopasso, abbiamo nel sottopasso di via Aldo Moro una telecamera, tipo fish-eye, a 360° ed un'altra fissa rettilinea sul pedonale. Mentre su via Santa Rizza ce ne è una sul pedonale ed una unica che copre tutta la visuale della strada. Le telecamere funzionano con i ponti radio, il segnale viene mandato poi al server che è nel comune di Scandiano, nella sede, però lo schermo viene visto dalla Polizia Municipale dell'unione, nella sede di via Longarone, logicamente non c'è un addetto 24 ore su 24 che guarda lo schermo, ma le immagini restano registrate per una settimana quindi se accade qualcosa si può visionare questa immagine. Dopo veniva chiesto "se per il decoro del sottopasso, la sostituzione dei pannelli fonoassorbenti". Adesso che sono in funzione le telecamere si può cominciare a valutare perlomeno una soluzione di sostituzione o di eliminazione dei pannelli che costeggiano la ciclabile pedonale, che sono quelli più danneggiati, previa verifica degli impianti che girano dietro questi pannelli. Nell'eventualità che non ci siano grossi impianti che possano essere messi in altri condotti, si procede alla esportazione delle barriere e ad una intonacatura della parete. Però questo è da valutare, stiamo aspettando le risposte. L'ultima, "se al fine di prevenire possibili incidenti di viabilità, dei passi carrai in uscita dal sottopasso su via Moro". Qui come era già stato detto in occasione della commissione, per l'installazione degli specchi richiesti da privati per il loro passo carraio,

l'acquisto è a carico del privato, il Comune dà l'indicazione dove installare questo specchio, però il privato lo comunica al comune ed è a suo carico. Così è l'iter che abbiamo seguito fino ad oggi con questi specchi.

LUPPI – CONSIGLIERE. Ma una piccola criticità, insomma, voglio dire abbiamo fatto una commissione, abbiamo presentato anche noi delle nostre proposte, non ci è più stato fatto sapere niente, dobbiamo chiedere una interrogazione per venire a conoscenza dell'esecuzione dei lavori, secondo me questo è un comportamento scorretto, dovevate invitare anche i capigruppo, informarli di quello che stava avvenendo.

VACCARI – SINDACO. Veramente non è che faccia parte dell'attività ordinaria quella di relazionare periodicamente ai consiglieri sull'avanzamento di tutte le cose che all'interno dell'ente si fanno anche perché ce ne sono veramente tante, non è che possiamo metterci lì non so, su base mensile o settimanale a relazionare su tutto. Io faccio notare una cosa, come detto al consigliere Mattioli quando all'epoca venne richiesta la commissione, sul progetto che è quello probabilmente più significativo di quelli che vengono menzionati in questa interrogazione, ossia quello della installazione delle barriere che impedirebbero l'attraversamento pedonale scorretto, questa era già una cosa in fase di elaborazione da parte dell'ente e che anzi proprio nella prospettiva della commissione è stato interrotto un iter che avrebbe forse potuto concludersi precedentemente, ma visto che si doveva fare la commissione, e questo l'ho detto al consigliere Mattioli in tempi non sospetti, ho detto: "noi non mandiamo avanti l'acquisto di questa roba perché se poi in commissione, quando ci troviamo, nascono idee completamente diverse, rischiamo di aver fatto un acquisto sbagliato", quindi abbiamo sospeso. Dopodiché voi sapete che non è che tutti i mesi facciamo degli acquisti perché ci sono dei momenti in cui si fanno degli stanziamenti e si acquista, quindi necessariamente c'è stato qualche ritardo. Riconosco che il pubblico quando deve acquistare non è un fulmine, anzi i tempi si allungano spesso anche più del tollerabile, di questo sicuramente me ne scuso. Ma giusto perché mi piace dare a Cesare quello che è di Cesare, non ho mai nascosto i meriti di nessuno anche quando non sono dell'amministrazione, come non ho mai nascosto che su temi come quello dell'amianto i riflettori siano stati accesi su sollecitazione del M5S, credo sia giusto riconoscere che l'idea della barriera anti-attraversamento selvaggio sia un'idea di "Sinistra per Casalgrande" che già in campagna elettorale aveva sollevato questo tema in maniera pubblica, quindi riconosco al consigliere Medici i meriti sull'argomento giusto perché dalle parole dell'assessore Grossi poteva trasparire che in qualche modo fosse una idea dell'amministrazione, in realtà nasceva ancora prima da una sollecitazione della lista Sinistra per Casalgrande.

LUPPI – CONSIGLIERE. Non sarà un dovere di questo consiglio però, voglio dire, i gruppi consiliari rappresentano il 40% dei cittadini votanti, secondo me era semplicemente un discorso moralmente giusto invitare, informare di quello che stava avvenendo.

Punto n. 8 – Interrogazione presentata dal consigliere comunale Alessandro Medici del gruppo consiliare Sinistra per Casalgrande in merito alla comunicazione della Prefettura di Reggio Emilia di cancellazione dalla c.d. "White List" di una ditta di Casalgrande.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca al punto 8: Interrogazione presentata dal consigliere comunale Alessandro Medici del gruppo consiliare Sinistra per Casalgrande in merito alla: "Comunicazione della Prefettura di Reggio Emilia di cancellazione della c.d. "White List" di una ditta di Casalgrande". La parola al consigliere Medici.

MEDICI – CONSIGLIERE. Una piccola cronistoria di cosa ha portato a questa interrogazione. Noi da più di un anno lavoriamo e facciamo dibattiti, incontri su questo tema legato anche a tutta la questione AEMILIA con dei rapporti stretti anche con giornalisti antimafia. A fine agosto c'è stato segnalato che nell'elenco delle ditte iscritte nella White List della Prefettura di Reggio Emilia mancava un rinnovo, cioè c'era scritto rinnovo in corso della Calcestruzzi Corradini spa e quindi di provare a darci una occhiata, tramite un'altra sollecitazione e la messa a conoscenza di un documento che può essere recuperato da tutti gli studi di professionisti quindi geometri, architetti e via discorrendo, e mi fa strano che il Comune non abbia in mano questa documentazione, è pervenuto il documento che poi è allegato alla interrogazione e quindi, dopo aver avvertito il sindaco, e non avendo ottenuto nessuna risposta in quanto questo documento per lui non era disponibile, se non ho capito male, abbiamo proceduto a fare la richiesta di una interrogazione per capire se effettivamente il sindaco era arrivato a conoscenza di questo documento, se intendeva approfondire questa indagine presso la Prefettura di Reggio Emilia e come mai la Calcestruzzi Corradini era stata cancellata dalla White List e cosa intendeva fare in funzione anche di accordi in essere con la Calcestruzzi Corradini. Ci auguriamo che sia solo una cosa così, di tempistiche, però, visto che abbiamo anche approvato un ordine del giorno contro la criminalità dove veniva chiesto a tutti noi di impegnarci non solo di facciata su questi temi, noi dalle parole siamo passati ai fatti e lo continueremo a fare.

VACCARI – SINDACO. Iniziamo con una precisazione di metodo, normalmente quando si discute all'interno di questo consesso di questioni che fanno riferimento ad una specifica persona, ad una specifica azienda con nome e cognome portato così in evidenza, buon gusto ma anche regolamento vorrebbe che si facesse una seduta di tipo segreto, ossia senza pubblico e senza trascrizione del dibattito, questo per rispettare eventuali problematiche anche di privacy delle persone coinvolte. Siccome però la risposta che mi accingo a dare dovrebbe essere estremamente rassicurante sulla cosa, ho chiesto al presidente del consiglio comunale di lasciare la seduta aperta nel senso di presenza di pubblico proprio per evitare che la seduta segreta venisse paradossalmente vista come un qualcosa da nascondere, quindi ho preferito che la seduta rimanesse assolutamente pubblica. Innanzitutto un primo antifatto: il consigliere Medici mi telefona questa estate, in agosto se non mi sbaglio, e mi dice che ha voce, sentore che sia successo qualcosa relativamente alla iscrizione di Calcestruzzi Corradini in White List. Nonostante il periodo festivo, io dal campeggio telefono al Prefetto in persona ed ottengo una risposta assolutamente rassicurante, il Prefetto mi dice: “ma figuriamoci, se ci fosse una cosa come una cancellazione di un'azienda del tuo territorio, tu saresti il primo a saperlo. In questo momento non mi risulta alcunché su questo”. Quando te lo dice il Prefetto in prima persona ovviamente ubi maior il sindaco dice “okay, allora è tutto a posto”. Dopodiché arriva questa interrogazione del consigliere Medici che allega un documento che è una comunicazione emessa dalla regione Emilia Romagna, in data non precisata visto che non c'è una data stampata, destinatario non indicato, visto che la comunicazione dice: “agli enti in indirizzo”, inviata tramite posta elettronica certificata, ma avendo solo il documento senza la posta elettronica certificata, è un documento inviato io non so quando, a non so chi. Per cui inizia una operazione anche di indagine per cercare di capire di che cosa tratti questo documento. Vado quindi ai quesiti del consigliere Medici. Chiede se “*il sindaco di Casalgrande è a conoscenza di questo documento*”, la risposta è no. Al momento di questa interrogazione non avevo mai visto questo documento perché, come dicevo, non è un documento inviato al comune di Casalgrande, quindi non essendo il comune di Casalgrande in alcun modo destinatario neppure per conoscenza di questo documento, ovviamente, non mi era stato inviato. Se intendo “*approfondire l'indagine presso la Prefettura*” chiedendo le motivazioni dell'esclusione dalla White List della ditta Calcestruzzi Corradini, ovviamente è stato fatto, ci mancherebbe che non facessimo una cosa

del genere, una indagine per verificare cosa è successo. E l'ultimo quesito che è quello conclusivo, lo vediamo dopo. Che cosa si è scoperto? Innanzitutto i soggetti contattati sono stati la Regione in quanto soggetto che ha emesso questa comunicazione, la Prefettura, visto che all'interno della comunicazione viene citato un protocollo ben preciso di uscita dalla Prefettura di Reggio Emilia, e si è un po' ricostruito il tutto. Allora cos'è la White List? È un elenco di aziende del territorio che si sottopongono spontaneamente ad una serie di controlli di legalità, di correttezza e di rispetto delle normative antimafia in modo tale da avere un canale privilegiato per l'accesso alle gare con gli enti pubblici, in particolare, ad esempio, alcuni enti quando fanno le gare ad invito sono tenuti ad invitare solamente aziende iscritte in White List o preferenzialmente aziende iscritte in White List. Quindi l'iscrizione in White List, che non è assolutamente obbligatoria, è una cosa che le aziende che operano sugli appalti pubblici, fanno per aver maggiori possibilità di accesso a queste gare. Questa White List è venuta alla ribalta nel 2012, dopo il terremoto del 20-29 maggio 2012, quando nel cratere della bassa modenese si decide di iniziare la ricostruzione utilizzando procedure semplificate che facessero utilizzo intensivo della White List. Calcestruzzi Corradini, pur essendo insediata nel territorio casalgrandese, decide di iscriversi alla White List della Prefettura di Modena - questo un dettaglio non trascurabile - perché quella di Reggio non era ancora in essere, in vigore quindi si iscrive presso la Prefettura di Modena. Dopodiché, essendo comunque azienda casalgrandese, nel momento in cui anche la Prefettura di Reggio attiva la White List, Corradini Calcestruzzi si iscrive anche presso la Prefettura di Reggio Emilia. Quando qualche mese fa, forse un anno fa scade l'iscrizione della Corradini Calcestruzzi presso la White List di Modena, perché l'iscrizione della White List non è eterna ma ha una durata e dopodiché deve essere rinnovata, Corradini Calcestruzzi non rinnova la propria iscrizione alla White List di Modena, per un motivo molto semplice, per accedere agli appalti sul territorio nazionale basta essere iscritti ad una White List, quindi essendo già iscritta alla Prefettura di Reggio Emilia, non rinnova l'iscrizione a quella di Modena, e qui avviene una vera e propria cancellazione, ma non perché vengano meno i requisiti di legalità, ma semplicemente perché non viene richiesto il rinnovo. Ma in quel momento Corradini Calcestruzzi è ancora iscritta alla Prefettura di Reggio Emilia, in White List. Quando sta per scadere l'iscrizione alla Prefettura di Reggio Emilia, la Prefettura comunica a Corradini che sta per scadere la propria iscrizione, Corradini presenta la documentazione per rinnovare l'iscrizione, nella documentazione mancano alcune cose e la Prefettura di Reggio Emilia scrive a Corradini Calcestruzzi la richiesta di integrazione dei documenti. Ed è questa la comunicazione che viene citata dalla regione, io qui ho copia di questa comunicazione della Prefettura dove la Prefettura di Reggio Emilia scrive a Calcestruzzi Corradini, in data 3.6.2015, col protocollo che è quello citato nel documento presentato dal consigliere Medici, dice sostanzialmente "abbiamo ricevuto tutta la roba tranne, ci manca in mezzo al fascicolo una visura camerale, un'autocertificazione dei soggetti sottoposti familiari ed una fotocopia del documento di identità", quindi documenti diciamo marginali rispetto a quelli che sono i controlli fondamentali sulla legalità. Un po' come quando uno presenta una richiesta di permesso di costruire e l'ufficio chiede una integrazione di una planimetria, di un prospetto, insomma una integrazione documentale. Alla fine di questa richiesta di documentazione integrativa, la Prefettura scrive - sintetizzo - "vi comunichiamo che se non ce li presentate non daremo corso alla richiesta di rinnovo", il che è abbastanza ovvio, se deve essere presentata la roba e non è completa la domanda, avviene la richiesta di integrazione, in mancanza della quale integrazione non può procedere l'iscrizione. Corradini Calcestruzzi, come mi è stato confermato dalla stessa Prefettura, con un altro documento ricevuto pochi giorni fa su mia richiesta, Corradini Calcestruzzi - mi dice qui la Prefettura - ha poi inviato effettivamente tutta la documentazione mancante, quindi ad oggi la richiesta di rinnovo di Corradini Calcestruzzi è perfettamente completa da un punto di vista documentale ed è in corso la procedura di rinnovo che però non è una procedura che duri qualche giorno ma dura qualche mese, per cui sul sito internet della Prefettura c'è ancora scritto "rinnovo in corso", ma al momento risulta tutto

presentato e quindi rinnovo in corso nella White List della Prefettura di Reggio Emilia. Da notare che anche l'eventuale cancellazione per scadenza e mancato rinnovo, non prevedrebbe comunque l'iscrizione dell'azienda nella Black List, che è quella delle aziende, diciamo così, segnalate sospette. L'iscrizione alla White List, che è una cosa facoltativa, se anche uno decidesse per propria volontà, perché non interessa più, di lasciarla scadere, tornerebbe ad essere una azienda come tutte le altre, cioè non iscritta né in White List e né Black List. Corradini Calcestruzzi, invece, ha chiesto anche il rinnovo per restare in White List, rinnovo che è in iter di lavorazione all'interno della Prefettura di Reggio Emilia. Quindi vengo all'ultima domanda dell'interrogazione che dice *“se è intenzione dell'amministrazione valutare, anche in funzione di tutti gli accordi in essere con la Calcestruzzi Corradini, il proseguimento dei rapporti, le contromisure da adottare, qualora venisse confermata la cancellazione...”*. Allora, al momento Corradini Calcestruzzi mi risulta, stando agli atti, un'azienda perfettamente in regola che è iscritta in White List, o meglio è in corso di rinnovo all'interno della White List di Reggio Emilia e quindi non ho nessuna intenzione di interrompere alcun tipo di rapporto con una azienda formalmente sana, è chiaro che, qualora venisse confermata la cancellazione, se non venisse confermato il rinnovo in White List ovviamente vorrebbe dire che c'è qualcosa che non va, in quel caso si chiederà spiegazione alla Prefettura e si valuterà come agire. Ma ad oggi stiamo parlando di una azienda formalmente a posto.

MEDICI – CONSIGLIERE. Molto rapido, la risposta è stata esauriente quindi siamo a posto. Resta il fatto che noi siamo consiglieri e dobbiamo fare anche questo lavoro quindi grazie, continueremo su questa strada.

PRESIDENTE. Io vi ringrazio anche perché da regolamento l'art. 60, comma 13, diceva di restare nell'ambito delle interrogazioni in un'ora, ci siamo quasi quindi vi ringrazio anche per il corretto dibattito da parte vostra e ringrazio tutti i cittadini che sono stati presenti. Dichiaro chiuso il consiglio comunale.

CONSIGLIO COMUNALE DI CASALGRANDE DEL 29/10/2015

PRESIDENTE. Buonasera a tutti. Dichiaro aperto il consiglio comunale di giovedì 29 ottobre 2015, do la parola subito al segretario dott. Binini per la verifica delle presenze ed il numero legale .

(Appello)

PRESIDENTE. 16 presenti quindi il numero legale c'è. Prima di iniziare l'ordine del giorno ha chiesto la parola il consigliere Manelli.

MANELLI – CONSIGLIERE. Buonasera a tutti, una brevissima comunicazione: a far data dal prossimo consiglio comunale, seguendo i nostri accordi interni, abbiamo un'altra rotazione di capogruppo per cui diventerò capogruppo nuovamente io. Altra battutina breve: spero che stasera i documenti siano tutti giusti, sennò perdiamo tempo.

PRESIDENTE. Ringraziamo il consigliere Manelli quindi diventa capogruppo del M5S. Andiamo all'ordine del giorno, al primo punto.

Punto n. 1 - Comunicazioni del sindaco

PRESIDENTE. Non ci sono comunicazioni, passiamo subito al secondo punto all'ordine del giorno.

Punto n. 2 - Variazione di bilancio per l'esercizio 2015 - 4° provvedimento

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca al punto 2: variazione di bilancio per l'esercizio 2015 - 4° provvedimento. La parola al vicesindaco Cassinadri.

CASSINADRI – VICESINDACO. Buonasera a tutti. Questo è il 4° provvedimento che riguarda il discorso di variazioni. È stato messo in cartellina il riepilogo di queste variazioni che in buona sostanza ammontano ad un complessivo di, come avete potuto notare, di 113.500,00 euro. Le voci maggiori sono concentrate essenzialmente in quelli che possiamo catalogare come dei risparmi in cui la voce maggiore sono oltre 90.000,00 euro, che riguardano essenzialmente la gestione calore delle scuole elementare, la gestione calore della biblioteca, la gestione calore degli impianti sportivi, la gestione calore degli immobili culturali in quanto questi risparmi sono dovuti ad un conguaglio positivo per le annualità 2014 e 2015. In sede di previsione di bilancio che erano state molto prudentiali in quanto in corso di anno si sarebbe dovuto procedere ad una stipula di un nuovo contratto, poi si è dovuto procedere ad una proroga del contratto in essere fino a dicembre. Non conoscevamo in particolare le caratteristiche economiche di questo contratto e quindi si è tenuto, diciamo così, gli importi un po' più elevati in questa fase. Pertanto abbiamo proceduto a dare atto di tutta una serie di risparmi che vanno in buona sostanza a coprire tutta una serie di spese. La voce maggiore sono degli incarichi diversi, voi vedete, per 12.500,00 euro che è in buona sostanza la creazione della nuova sala di protezione civile all'interno di quella che è la palestra comunale delle scuole elementari, la nuova, in quanto la palestra delle scuole elementari in centro a Casalgrande, essendo l'ultima nata è completamente antisismica. È logisticamente in centro al comune, quindi si è valutato di creare quella famosa centrale che dovrà gestire i casi in cui si dovrà attivare la protezione civile in caso di terremoti e di disavventure simili. Quindi si sta lavorando e si lavorerà appunto per implementare tutta una serie di attività che verranno installate all'interno della palestra comunale, delle scuole

elementari. Altra voce, diciamo così, che questi risparmi ci permettono di fare una serie di investimenti che sono essenzialmente la manutenzione di parchi e di parchi e giardini per oltre 19.000,00 euro, che si concentrano all'interno di tutti quelli che sono gli spazi verdi del territorio comunale di Casalgrande, qual è, ad esempio, la sistemazione di via Battisti, riparazione dei giochi in diversi punti del nostro comune, ed altri, ad esempio, altri 8.000,00 euro per maggiori spese di alloggi per la realizzazione di un... all'interno di quella che è la struttura della palazzina delle scuole medie dove fino a poco tempo fa trovava alloggio il centro giovani che da quando è stato aperto il Parco Amarcord ha avuto un periodo in cui non è stato utilizzato questo spazio, quindi verranno utilizzati 8.000,00 euro per la sistemazione ed il ripristino di questo alloggio da mettere a disposizione dell'Erp.

PRESIDENTE. È aperta la discussione. Non ci sono interventi, si pone in votazione il punto 2 all'ordine del giorno: variazione di bilancio per l'esercizio 2015 – 4° provvedimento.

*Posto in votazione il Punto 2, il consiglio approva con n.
10 voti favorevoli, n. 4 voti contrari e 2 voti astenuti (Medici e Macchioni)*

*Posta in votazione l'immediata esecutività, il consiglio comunale approva con n.
10 voti favorevoli, n. 4 voti contrari e 2 voti astenuti (Medici e Macchioni)*

Punto n. 3 – Verifica sullo stato di attuazione dei programmi secondo le linee programmatiche di mandato (controllo strategico).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca al punto n. 3: verifica sullo stato di attuazione dei programmi secondo le linee programmatiche di mandato (controllo strategico). La parola all'assessore Taglini.

TAGLINI – ASSESSORE. Buonasera. La prima volta per il comune di Casalgrande della deliberazione di questo punto, infatti dal 2015 i Comuni con più di 15.000 abitanti sono tenuti ad attuare questo controllo strategico. Questo controllo strategico praticamente è la verifica degli obiettivi raggiunti definiti dalle linee di mandato e dal documento unico di programmazione. Dato che, come saprete perché poi sarà oggetto di discussione nel prossimo punto il documento unico di programmazione non è stato fatto nel 2014, abbiamo elaborato questi obiettivi strategici con il documento unico di programmazione 2016-2019, per cui avremo, come avrete visto negli allegati, la verifica degli obiettivi tramite il programma di mandato e l'obiettivo strategico finale. La verifica è una verifica annuale che determinerà a fine mandato il rendiconto di tutto quello che la giunta comunale e l'amministrazione comunale avrà ottenuto ed avrà dato risposta negli anni di mandato, creerà per cui il nostro programma finale che verrà consegnato ai cittadini come ciò che è stato strategicamente conseguito e tutti gli obiettivi che sono conseguiti. Ad esempio, come potrete vedere nel documento che vi abbiamo messo negli allegati, possiamo vedere, io parlo ad esempio dei miei settori, le verifiche ad ottobre 2015 della programmazione, della realizzazione nel vivere la città rispetto del territorio, la tutela della valorizzazione delle attività culturali, la programmazione organizzazione delle iniziative significative come possono essere state il 70° della Resistenza, il teatro Ragazze con le scuole e la notte bianca, oppure gli incontri di teatro e legalità, gli incontri di bilinguismo con i ragazzi di giovane età e gli incontri con l'autore. Nello stesso modo sono spiegati tutti gli altri indirizzi strategici che sono stati compiuti con l'amministrazione, ad esempio, sempre parlando di un settore di cui mi occupo io, nel crescere nella cultura dell'amministrare, è stato istituito in questi mesi il fascicolo elettronico per gli

elettori ed il servizio di anagrafe regionale. Nello stesso modo se avete qualche domanda o qualche dubbio siamo qua tutta la giunta per parlare di quella che può essere stata la verifica di questi obiettivi ad ottobre 2015.

PRESIDENTE. È aperta la discussione. La parola al consigliere Macchioni.

MACCHIONI – CONSIGLIERE. Una domanda che è una richiesta di soddisfare una mia curiosità, il Documento Unico di Programmazione prevede durante l'anno successivo una sola verifica, più verifiche ed in che date?

VACCARI – SINDACO. Il Documento Unico di Programmazione è quel documento che vi avrei presentato al punto successivo nel suo schema complessivo ed è stato presentato anche in una apposita commissione a tutti i consiglieri, poco tempo fa sì, una decina di giorni fa. Relativamente alla domanda specifica del consigliere Macchioni, la verifica dello stato di attuazione si fa una volta l'anno.

MEDICI – CONSIGLIERE. Una domanda puntuale per il sindaco visto che la delega all'ambiente è nelle sue mani. Come siamo messi, che foto ci può fare per un anno dell'anno scorso, diciamo, sul discorso della riduzione dell'amianto?

VACCARI – SINDACO. Dunque, valutazione sullo stato, sulla rimozione dell'amianto e relativo progetto di bonifica del territorio. Faccio un po' di cronistoria, voi sapete che nel 2014 è stato realizzato un censimento di tutto il territorio che ha evidenziato 133 siti, sto andando a memoria, contaminati di amianto per i quali doveva esser fatta una valutazione dello stato di conservazione ed eventualmente la disposizione dell'ordinanza di bonifica, nel corso del lavoro questi siti sono aumentati leggermente, grazie o all'autodenuncia di alcuni cittadini che hanno segnalato all'amministrazione di avere dell'amianto sul proprio fabbricato, o perché gli approfondimenti di alcune indagini ne ha evidenziati degli altri, siamo arrivati a circa 140. Vado sempre a memoria sui numeri ma eventualmente sono a disposizione in altra sede per fornire numeri precisi all'unità. Noi abbiamo iniziato subito con la richiesta dello stato di conservazione, la procedura è questa: si chiede al proprietario o all'utilizzatore dell'immobile di fornire una perizia da parte di una persona competente ed abilitata, sullo stato di conservazione dell'amianto, a seconda di questo stato di conservazione l'azienda sanitaria emette un suo parere e dà una indicazione di quale possa essere la modalità di bonifica e quali debbano essere i tempi entro cui questa bonifica deve avvenire. In funzione di questo parere, quindi fino adesso c'è tutta una procedura che è in mano a dei tecnici, c'è un tecnico abilitato che effettua un sopralluogo, una perizia e c'è una azienda sanitaria che, anche effettuando sopralluoghi a sua volta, in moltissimi casi li ha effettuati, dà una valutazione. Dopo detto giudizio subentra la parte amministrativa quindi l'ente Comune emette delle ordinanze di bonifica sulla base di quelle che sono le indicazioni appunto ricevute dall'azienda sanitaria. Ad oggi abbiamo emesso una settantina di ordinanze, quindi siamo a circa metà di quello che è il panorama dei siti contaminati come ordinanza di bonifica appunto, oltre a questi, alcuni siti sono stati bonificati spontaneamente dai soggetti proprietari o perché dovevano effettuare lavori di ristrutturazione o perché semplicemente hanno ritenuto opportuno per le proprie tempistiche di lavoro di intervenire autonomamente senza attendere l'ordinanza, quindi possiamo dire di essere a mio parere in tabella di marcia nel senso che noi ci siamo dati come obiettivo quello di completare tutte le ordinanze nel giro di un altro paio di anni al massimo quindi siamo abbondantemente in tabella di marcia, esiste questa mappatura. Come sapete è stata fatta anche una scala di priorità, cioè si è definito su quali di questi siti si dovesse intervenire in via prioritaria e non si è partiti a tappeto, ma si è partiti sulla base della distanza dai recettori sensibili (scuole, parchi, luoghi di aggregazioni, centri abitati). Via via

allontanandosi sempre di più dai recettori sensibili, si è arrivati, abbiamo iniziato adesso ad intervenire su quelle zone lontane degli abitati ma che presentano comunque una quantità di siti significativa, faccio l'esempio il villaggio Macina, che non è vicino ad alcuno abitato e quindi non ha una vicinanza con luoghi sensibili particolari, ma essendo un luogo di lavoro bisogna intervenire anche su questo e siamo arrivati adesso a questo, abbiamo completato tutte le ordinanze delle zone vicine ai centri abitati ed ai recettori sensibili.

MEDICI – CONSIGLIERE. L'integrazione perché poi mi manca il dato di oltre le ordinanze, di cosa si è portato a casa effettivamente, cioè di quali sono i siti veramente sensibili che si sa che siano stati smantellati, perché okay l'ordinanza però ci saranno dei tempi, cioè voglio sapere la foto ad oggi di cosa si è portato a casa e cosa manca ancora, perché, ad esempio, ho visto che la Ceramica ex Sassolnova stia smantellando il capannone quello più grande perlomeno, il resto non so.

VACCARI – SINDACO. Se mi si chiede un dato numerico esatto, preciso, in questo momento, ripeto, dovrei andar giù in ufficio, prendere il fogliettino excel, non è un problema, non c'è niente di segreto, anzi. Sono stati smantellati sostanzialmente tutti quelli più grandi ad eccezione del Villaggio Macina perché il Villaggio Macina è stato l'ultimo che è stato preso in considerazione. La Valsecchia quindi l'ex Sassolnova lì a Villalunga aveva un piano di lavoro diviso in due stralci, sono stati completati i primi due, credo che manchi l'ultimo stralcio, tutti gli altri che sono stati sottoposti ad ordinanza hanno dei tempi che la stessa azienda sanitaria stabilisce ma che oscillano tra uno e tre anni quindi trattandosi di ordinanze emesse diciamo indicativamente, mediamente nell'inizio del 2015, è chiaro che da uno a tre anni significa che queste ordinanze vanno a scadenza nell'arco del 2016-2017-2018. Poi abbiamo tante altre realtà su cui si è intervenuto spontaneamente, posso citare la City, a memoria altri non me ne vengono, comunque ce ne sono tanti che ho giù in ufficio, sono elencati con precisione. Devo dire comunque che l'ordinanza rispetta quelli che sono i tempi previsti dall'autorità sanitaria. Per i casi più significativi da un punto di vista economico ovviamente si è cercato anche di contrattare con il proprietario un intervento che fosse compatibile con l'esistenza di attività lavorative attive all'interno, è il caso, ad esempio, che citava appunto il consigliere Medici, della Valsecchia che ha avuto la necessità di intervenire nei periodi in cui c'era un fermo all'attività produttiva.

MATTIOLI – CONSIGLIERE. Mi riallaccio al discorso dell'amianto. C'è stata una certa sensibilità, molti dei lavori sono partiti al di là anche della mappatura, chiedevo, però, come ha fatto il Comune di Rubiera, ad esempio, che loro abbiano avuto un po' di problemi maggiori dei nostri, abbiamo chiesto all'architetto Barbieri se era possibile avere sul sito online del comune un aggiornamento, ecco, se si è fatto un aggiornamento costante in modo da evitare di dover sempre fare un controllo, un accesso agli atti, penso che fosse importante anche magari poterlo valutare.

VACCARI – SINDACO. Lo stato di avanzamento del lavoro potrebbe anche essere messo online, c'è però un tema di riservatezza delle questioni anche economiche del soggetto attuatore, quindi mettere dei nomi nero su bianco su un sito sinceramente abbiamo ritenuto non fosse adeguato. Mi pregio però di dire che ogni volta che è stato richiesto un incontro nel mio ufficio da chiunque per visionare questa cosa, il consigliere Mattioli lo può confermare, è stata data ampia disponibilità, ampia visibilità di tutti i documenti inerenti appunto lo stato di avanzamento del lavoro.

MATTIOLI – CONSIGLIERE. Sicuramente va tutelata la privacy però il Comune di Rubiera non pubblica nomi e cognomi, ditte ed aziende, ci sono dei numeri, fanno riferimento

al lotto solo per poter avere un aggiornamento.

PRESIDENTE. Se non ci sono altri interventi mettiamo al voto il punto 3 all'ordine del giorno.

MAGNANI – CONSIGLIERE. Una breve dichiarazione di voto. Accogliamo positivamente questa verifica, la verifica delle linee programmatiche presentate a giugno 2014, che avevano come scadenza il mandato, notiamo con molto piacere che molte cose importanti sono già state fatte, a dimostrazione che questa è un'amministrazione determinata, operativa nonostante i problemi di ristrettezza finanziaria ed anche alcuni impedimenti normativi che possono ostacolare l'operato di un ente locale, quindi per questo motivo la nostra posizione è assolutamente favorevole.

MEDICI – CONSIGLIERE. Sfogliando il Documento mi viene un'altra sollecitazione da porre all'assessore Taglini, considerato il fatto che nel centro del paese, ma vedo anche nelle frazioni, penso anche alla Veggia, ad esempio, che ho visto chiudere un bar e poi ha chiuso la gelateria, volevo capire se c'è nelle corde dell'amministrazione cercare di agevolare le attività commerciali nel centro, al di là di quello che viene proposto col P.S.C. che comunque viene mandato comunque più avanti perché non è cosa attuale, quindi mi chiedevo, visto che non l'ho trovato definito questo ambito, se c'è qualcosa in campo.

TAGLINI – ASSESSORE. Obiettivamente stiamo lavorando soprattutto ad un regolamento e successivamente lo troverete nei documenti che avete lì davanti nel DUP, appunto per riuscire, è tutto in evoluzione quindi una cosa molto fresca, appunto per riuscire a trovare una soluzione, soluzione è una parola forse grossa, un qualcosa che possa essere importante per ridare centralità alle attività commerciali nei nostri centri storici come possono essere Casalgrande, Salvaterra, la stessa Veggia. È un obiettivo che ci siamo prefissi e stiamo lavorando, potete vedere nel DUP che è una cosa che abbiamo inserito, verrà presentato nei prossimi mesi sia ai consiglieri che successivamente, regolamento perché comunque passerà in consiglio, poi dopo anche alla cittadinanza.

PRESIDENTE. Se non ci sono altri interventi metto in votazione il punto n. 3: verifica sullo stato di attuazione dei programmi secondo le linee programmatiche di mandato (controllo strategico).

Posto in votazione il punto 3, il consiglio comunale approva con n. 10 voti favorevoli n. 4 contrari e n. 2 voti astenuti (Macchioni, Stanzione)

Punto n. 4 - Presentazione del Documento Unico di Programmazione

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca al punto 4: Presentazione del Documento Unico di Programmazione. Volevo solo puntualizzare che in questo punto non si voterà alla fine e non c'è la discussione, è solo un punto che viene relazionato dal sindaco Vaccari a cui do la parola.

VACCARI – SINDACO. Il DUP che vedete per la prima volta sui vostri banchi, è una novità normativa che io reputo estremamente positiva, dopo vi spiegherò il perché. In questa occasione, essendo la prima volta che viene presentato, lo andremo ad approvare prima del bilancio di previsione, quindi ad inizio dell'anno, fine 2015 o inizio 2016, a seconda di quando andremo ad approvare il bilancio di previsione, ma a regime dovrà essere approvato nell'estate

dell'esercizio precedente a quello a cui fa riferimento, quindi per la prima volta si torna a definire in maniera chiara che la programmazione di un esercizio deve avvenire prima dell'esercizio stesso, quindi si torna finalmente a mettere la previsione davanti all'attuazione vera e propria, ed è un passaggio non così scontato visto quello che è successo negli ultimi anni. Noi oggi vi presentiamo un documento che è estremamente corposo anche in termini di numero di pagine, che fino alla data odierna non era ancora disponibile nella sua versione definitiva visto che è stato approvato in giunta oggi pomeriggio, quindi non è stato possibile darvelo prima ma questo non significa che il Documento debba esser votato oggi. Come ha detto giustamente il presidente non verrà votato, anzi verrà votato in occasione del bilancio di previsione. Noi oggi ve lo consegniamo, vi lasciamo circa un mese a disposizione per fornirci osservazioni, consigli, suggerimenti, critiche, ogni tipo di emendamento possibile, dopodiché la giunta andrà a fare le sue valutazioni ed a recepire quelle che sono le vostre valutazioni per portarlo poi in versione definitiva per l'approvazione, in occasione del bilancio di previsione. Che cos'è il Documento Unico di Programmazione? Possiamo vederlo come l'insieme di tantissimi documenti che una volta venivano presentati in forma distinta fra di loro, le linee programmatiche, le RTP, il bilancio pluriennale, il bilancio di previsione, la ricognizione delle partecipate, i fabbisogni del personale, il piano delle assunzioni, il piano degli investimenti delle opere, piano delle alienazioni e adesso probabilmente me ne sarà anche sfuggito qualcuno, però diciamo tutto un insieme di documenti che da oggi in poi voi comincerete a vedere all'interno di questo unico documento che a sua volta è diviso in due sezioni significative, una sezione strategica, una sezione operativa, dotata ciascuna sia di una suddivisione per obiettivi e programmi ma anche, e questa è una cosa importante, dotata di indicatori che possono consentire a tutti i soggetti politici che lo devono valutare, di vedere quale sia l'effettivo stato di attuazione delle singole voci. La parte strategica ha durata pari al mandato quindi dura fino al 2019, mentre la parte operativa ha un orizzonte più corto che è di tre anni ma che comunque non potrà superare quello del mandato, quindi all'avvicinarsi del 2019 la parte operativa si ridurrà di orizzonte fino a combaciare con quella strategica. Questo Documento ha un grosso vantaggio, secondo me, che è quello di tornare finalmente a fare riflessione politica vera e propria sulla programmazione politica, perché abbiamo per ogni linea programmatica, la possibilità di vedere sia le risorse che vi sono assegnate e sia come queste sono state spese e sia l'effettivo avanzamento della linea politica, cosa che con la formulazione precedente oggettivamente non era possibile. Quindi se da un certo punto di vista si potrebbe dire che forse è organizzato in modo diverso rispetto al tradizionale bilancio che siamo stati abituati a vedere, da un altro punto di vista, però, la parte politica che è poi quella che in questo consiglio comunale bisognerebbe portare come elemento di lavoro vero e proprio, diventa preponderante. Io mi auguro che questa sia la parte positiva. Del resto non è una nostra scelta, non è il Comune di Casalgrande che ha deciso di passare al Documento Unico di Programmazione ma è una normativa nazionale che dice che tutti gli enti si devono dotare di un DUP, quindi noi adempiamo a questa cosa. Vi viene presentato in data odierna perché la scadenza fissata dalla normativa era quella della fine del mese di ottobre 2015. In realtà è intervenuta una proroga dei termini, quindi teoricamente avremmo potuto anche portarlo più avanti, ma visto che, in vista della scadenza, avevamo oramai portato il lavoro ad un avanzato livello di predisposizione, abbiamo ritenuto opportuno comunque fornirvelo per darvi comunque un mese di tempo per fornire tutte quelle che sono le vostre osservazioni nel merito. Io vi lascio copia cartacea di questo documento, riceverete una copia informatica se volete fare ulteriori stampe del documento, siamo a disposizione sia oggi per fornirvi alcuni chiarimenti sia ovviamente nel prossimo mese per recepire tutti quelli che sono i vostri suggerimenti. Vorrei fare un ringraziamento agli uffici che hanno lavorato a file serrate per arrivare stasera alla presentazione del DUP, ed oggi all'approvazione in Giunta quindi sia segretario comunale sia tutti i responsabili di settore sia la ragioneria che ha avuto un ruolo fondamentale nella elaborazione, sia tutti gli assessori che ciascuno per la propria parte di

competenza hanno collaborato attivamente. Ringrazio anche chi ha convocato una commissione Affari Generali che è servita per fornirvi una infarinatura didattica di quello che è il DUP, che sicuramente presenta una complessità tale per cui privi di formazione sarebbe stato difficile me ne rendo conto, comprendere come si è strutturato il documento. Ringrazio quindi anche gli uffici che si sono avvicendati per la elaborazione anche da un punto di vista proprio fisico dell'impaginazione del documento che ha richiesto tanto lavoro e da adesso in poi siamo a vostra disposizione per recepire le osservazioni.

PRESIDENTE. Ringrazio il sindaco Vaccari per la sua relazione.

MANELLI – CONSIGLIERE. La metodologia per le osservazioni, come funziona? La persona di riferimento, intendo. Facciamo una mail?

VACCARI – SINDACO. Comunque nella mail di domani vi daremo indicazioni precise sulle modalità, comunque sostanzialmente basta protocollare un qualunque documento indirizzato al sindaco, in cui c'è scritto "io propongo questo e quest'altro".

MACCHIONI – CONSIGLIERE. Rapidamente, io non ho partecipato alle commissioni, magari è qualcosa che avete già spiegato quindi mi scuso ma una curiosità che mi viene: noi abbiamo ricevuto anche un documento via mail, che mi sembra fosse legato alla presentazione del DUP, che riporta le cosiddette missioni, missione 1 "servizi istituzionali generali di gestione", è questo plico di carta. Io non l'ho letto. Siccome le sigle mi piacciono ma mi piace anche capire cosa vogliono dire, c'è scritto "gruppo Cofog, mi spiegate solo brevemente cos'è? perché quando lo leggo almeno capisco di cosa si tratta. Descrizione gruppo Cofog. A noi è arrivato questo documento con le varie missioni, io avevo capito che fosse legato a questo tipo di nuovo documento ed allora chiedevo solo spiegazioni in merito.

DR.SSA BARCHI. (fuori microfono)

CASSINADRI – VICESINDACO. Quello che avete trovato era lo stesso documento che era stato girato in commissione, il DUP ha una validità nazionale quindi quelle sono le specifiche che hanno validità su tutto il territorio nazionale di missioni, programmi e quant'altro, poi dopo è logico che ogni comune adotterà le proprie missioni in base a quella che è la classificazione che è stata data dagli uffici competenti a livello nazionale ed a cui tutti si devono adeguare, quindi regioni, comuni e quant'altro. Quindi è facilissimo che un plico di mille pagine ci siano anche classificazioni che il comune di Casalgrande non adotterà, quindi è logico che noi nel nostro DUP abbiamo inserito unicamente missioni, progetti e programmi che riguarderanno unicamente Casalgrande, escludendo quelli o di competenza della regione o quelli che non ci competono.

PRESIDENTE. Dichiaro concluso il punto 4, passiamo al successivo punto, il n. 5.

Punto n. 5 - Convenzione tra il Comune di Casalgrande e la Provincia di Reggio Emilia per l'attivazione di tirocini a favore di giovani e di persone che versano in condizioni di svantaggio.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca al punto 5: Convenzione tra il Comune di Casalgrande e la Provincia di Reggio Emilia per l'attivazione di tirocini a favore di giovani e di persone che versano in condizioni di svantaggio. La parola all'assessore Blengeri.

BLENGERI – ASSESSORE. Questa convenzione nasce da una esigenza reale del territorio e si lega a quelle iniziative anticrisi che sono necessarie per affrontare, per quanto possibile, il disagio economico del nostro territorio, quindi è un progetto i cui soldi stanziati dal comune di Casalgrande partono da una iniziativa, da un trasferimento dei piani di zona che sono progetti vincolati di denari anche regionali che vengono stanziati per le singole amministrazioni e che le amministrazioni possono utilizzare per attivare dei percorsi formativi. Con questa iniziativa il comune di Casalgrande come altri comuni del comprensorio, hanno pensato di attuare questa convenzione perché è un modo per poter attivare dei tirocini formativi sul territorio senza dover incidere sul costo di personale che il comune di Casalgrande, altrimenti, si troverebbe a dover affrontare, situazione complessa perché come voi sapete, per quanto riguarda i costi del personale, ci sono molte ristrette all'interno delle amministrazioni e quindi è difficile poterli attivare, i tirocini. In questo modo, con questa convenzione, con la possibilità che ci viene data dalla procedura, noi riusciamo ad attivare dei tirocini perché la provincia ci consente di, diciamo così, attribuire un costo ai tirocini che è quello stabilito, sono 450 euro al mese per 6 mesi, solo che anziché essere noi i coordinatori e gli attivatori di questi progetti, se ne fa capo direttamente la provincia di Reggio Emilia, quindi noi elargiamo una quota, che è quella che era stata stanziata per questa iniziativa, alla provincia di Reggio Emilia, la quale si fa carico lei di poter poi formulare la busta-paga diciamo così, se si può dire in maniera molto grezza e fare i conteggi per poter attivare questi servizi. Questi tirocini vengono attivati, ovviamente, per cittadini che sono in disagio economico sul territorio di Casalgrande e sono vincolati come numero, ovviamente, all'importo che si riesce ad elargire. Noi elargiremo un importo di 12.600,00 euro che grosso modo saranno 4 tirocini che attiveremo e quindi, voglio dire, questa convenzione ci permette di attuare questa modalità quindi di far sì che i costi del personale vengano in qualche modo a carico della provincia. Questi tirocini dovranno necessariamente essere attivati entro la fine dell'anno, prima che, diciamo così, le funzioni della Provincia passino alla Regione come è stabilito, quindi la convenzione diventa necessaria, indispensabile da poterlo fare il prima possibile.

LUPPI – CONSIGLIERE. Volevo chiedere alcune cose, intanto se i 450,00 euro sono netti o lordi perché qua non era specificato, poi cosa si intendeva per oneri accessori, perché nei 12.600,00 si parla di una quota complessiva tra le indennità che vengono elargite ai tirocinanti e questi oneri accessori, quindi la cifra complessiva come viene distribuita e che cosa sono, e se a questi tirocinanti vengono versati i contributi. Tempo fa, ad esempio, per chi faceva servizio civile, era prevista una quota e poi era stata abolita e non so in questo caso se invece c'è.

BLENGERI – ASSESSORE. Per quanto riguarda l'importo dei 450,00 euro è considerato al netto, per quanto riguarda gli oneri accessori c'è sicuramente un importo seppur minimo però necessario per la istruttoria ed anche per la formulazione dei documenti necessari all'attivazione dei tirocini che non essendo fatta dall'amministrazione Casalgrande ma essendo devoluto tutto alla Provincia, che se ne occupa lei quindi anche la stampa della busta-paga mensile che verrà in qualche modo inviata, ha un minimo di costo e quindi questi costi in qualche modo devono essere calcolati, non le so dire specificamente comunque comprendono tutta questa cosa e sono versati anche un minimo di contribuzione, sicuramente minimo perché ovviamente essendo dei tirocini formativi hanno un importo, non so conteggiarlo ma minimo, questo è un dato di fatto, quindi l'importo di 450,00 euro dovrebbe essere l'importo, euro più euro meno, che riceve chi fa il tirocinio insomma.

PRESIDENTE. Altre domande? Interventi? Dichiarazioni di voto?

LUPPI – CONSIGLIERE. Brevemente, noi condividiamo sempre quando si va nella direzione di sostegno aiuto ai cittadini, soprattutto in questo momento in cui c'è un forte tasso di disoccupazione quindi noi ci sentiamo di approvare questo progetto.

PRESIDENTE. Mettiamo al voto il Punto n. 5: Convenzione tra il comune di Casalgrande e la Provincia di Reggio Emilia per l'attivazione di tirocini a favore di giovani e di persone che versano in condizioni di svantaggio.

Posto in votazione il Punto 5, il consiglio approva con n. 16 voti favorevoli

Posta in votazione l'immediata esecutività, il consiglio approva con n. 16 voti favorevoli

Punto n. 6 – Interrogazione presentata dal gruppo Consiliare M5S relativa all'affidamento in concessione della nuova Casa Residenza per Anziani (CRA)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca al punto 6: Interrogazione presentata dal gruppo Consiliare M5S relativa all'affidamento in concessione della nuova Casa Residenza per Anziani (CRA). La parola al consigliere Luppi.

LUPPI – CONSIGLIERE. Ma introduco intanto dicendo che su questa casa residenziale è da tempo che abbiamo posto attenzione. Diversi mesi fa noi abbiamo fatto un accesso agli atti, abbiamo procurato diverse cose. Abbiamo fatto un'analisi, una valutazione e da questa analisi e valutazioni sono emerse alcune difformità. Abbiamo ritenuto di dover fare una interrogazione abbastanza corposa, come avete visto, con una serie di punti e speriamo che il sindaco riesca ad essere esauriente. Io mi accingerei anche a leggerla, visto che ci sono dei cittadini, magari loro non hanno avuto modo di conoscerla e di essere informati, quindi ci perderemo un po' perché è un po' lunga però credo ne valga la pena.

PRESIDENTE. In risposta all'interrogante, do la parola all'assessore Grossi.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Ah scusi.

LUPPI – CONSIGLIERE. (il Consigliere legge l'interrogazione presentata) Oggetto: *“Interrogazione a risposta orale relativa all'affidamento in concessione della nuova Casa Residenza per Anziani (CRA) il cui progetto definitivo è stato approvato con deliberazione dalla precedente giunta in data 28 giugno 2012.*

Premesso che:

- *Nel bando e nel disciplinare di gara approvato in data 14 novembre 2012 al quale hanno concorso le RTI, (Coopselios) ed ATI (Pro.Ges.) era stato chiaramente esplicitato che l'affidamento della gestione sarebbe avvenuto tenendo conto in primo luogo dell'offerta economicamente più vantaggiosa;*

Rilevato che:

- *Nel verbale della commissione aggiudicatrice, 11° seduta, parrebbe essere considerata maggiore la valenza della parte tecnica, con valori di punteggio decisamente più alti, in contrasto con quanto espresso nel bando di gara;*

Tenuto conto che:

- *L'assegnazione dell'appalto per l'affidamento in gestione della CRA è stato determinato per uno scarto minimo di punteggio a favore della ditta RTI, (68,01 contro 63,15, ossia 4,86 punti di scarto);*
- *L'offerta ATI al punto H, tariffa da applicare ai posti a libero mercato, è stata sicuramente penalizzata da una palese distrazione in fase di trascrizione del documento di offerta. Erroneamente viene indicata una quota di euro 450 quale canone mensile per ogni utente in alloggio con servizio a due letti;*

Considerato che:

- *Nonostante ATI abbia chiarito tale equivoco chiedendo una precisa rettifica del punto in questione, precisando che l'importo era riferito al costo complessivo dell'alloggio per due posti letto e non per singolo utente, la commissione non ha accolto detta correzione decretando che l'offerta economica non valutabile in quanto espressa con dati difformi che non consentono la corretta lettura della struttura/economico finanziaria dell'intervento;*
- *La decisione da parte della commissione di invalidare il suddetto punto, assegnando allo stesso un punteggio pari a zero, presenta non pochi elementi controversi tali per cui è legittimo temere che non si sia tenuto conto del vantaggio oggettivo dell'offerta ATI, a beneficio del comune di Casalgrande e dei suoi cittadini;*
- *Altrettanto controversa appare la decisione di valutare positivamente, in quanto valore aggiunto, le modifiche strutturali del progetto presentato in offerta da RTI, che prevedono specifici interventi su pareti e pilastri portanti e conseguente aumento di posti letto (15) nonostante tali modifiche strutturali non fossero previste nella indicazione del bando. Citazione "non potrà in alcun modo essere interessante la struttura portante in c.a., la muratura portante da ogni elemento, vani scala, ascensore etc., che abbia rilevanza al fine dell'autorizzazione sismica già ottenuta;*
- *Tale disposizione appare inequivocabile, da ritenersi un vincolo progettuale assoluto, la mancata osservanza del quale viene logico pensare dovesse essere penalizzata anziché essere premiata;*

Considerato altresì che:

- *Suddetto criterio di valutazione ha fortemente inciso sul punteggio finale determinando l'esito finale della gara, che affida la gestione della CRA alla ditta RTI, nonostante il confronto oggettivo delle due offerte economiche evidenzia una differenza di circa 817.000,00 euro, a svantaggio del comune, conseguentemente dei cittadini di cui euro 100.000,00 di canone annuo, euro 717.000,00 sconto sul contributo annuo base promesso dal Comune;*
- *A ciò va aggiunto che l'offerta ATI è riferita a 26,5 anni rispetto ai 30 anni di concessione richiesti da RTI, elemento, questo, che configura un ulteriore vantaggio per il comune in quanto rientrerebbe in possesso della struttura 3,5 anni prima;*
- *Le tariffe ATI sia per il soggiorno che per le prestazioni sono notevolmente inferiori.*

Tutto ciò premesso, chiediamo al Sindaco ed alla Giunta:

- *Se ritengono il criterio di valutazione adottato in linea ed in osservanza con le indicazioni degli atti di bando, in particolare quello che imponeva di tener conto dell'offerta economicamente più vantaggiosa;*
- *Se ritengono soddisfacenti ed accettabili le motivazioni addotte per giustificare la mancata assegnazione di punteggio al punto H, dell'offerta ATI, riferita al costo del canone mensile per ogni utente di alloggio, con servizio a due letti, con evidente contraddizione tra proposta economica e PEF;*
- *Se ritenete giusto che il punteggio assegnato, anche tenendo conto dell'evidente distorsione del dato, dovesse essere pari a zero, va osservato che lo scarto che ha determinato l'esito della gara è di soli 4,86 punti;*

- *Se ritenete sensato e corretto non accogliere la richiesta da parte dell'ATI di rettifica al punto in questione;*
- *Se ritenete sensato e corretto valutare positivamente le modifiche strutturali del progetto presentato in offerta da RTI, in evidente contrasto ai criteri indicati dagli atti di bando;*

Chiediamo, altresì:

- *A chi compete il costo dell'aumento strutturale proposto in offerta da RTI;*
- *Se la valutazione sismica, ai fini dell'autorizzazione per la parte riguardante la variazione strutturale, è stata eseguita a carico di chi sarà questo ulteriore costo aggiuntivo;*
- *Se dalla lettura attenta delle offerte e dei verbali redatti riguardanti l'intera procedura, ritenete tutelati gli interessi del comune in particolare dei cittadini;*
- *Visti gli sviluppi complessivi della procedura che ha definito l'assegnazione dell'affidamento in concessione della nuova Casa Residenziale per Anziani, considerate le molteplici distorsioni che hanno caratterizzato il criterio di assegnazione tali per cui si potrebbero rilevare gli estremi per contestare un "Danno Erariale", arrecato al Comune di Casalgrande, nonché la violazione delle regole dei principi in tema di aggiudicazione delle pubbliche gare;*

Chiediamo al Sindaco ed alla Giunta:

- *Come e se intendono procedere per la realizzazione della struttura della nuova Casa Residenziale per Anziani, la cui costruzione è prevista nella lottizzazione Sant'Orsola presso Casalgrande Alto;*
- *Se è previsto ed esiste già un cronoprogramma previsto, preciso e dettagliato per l'esecuzione dei lavori".*

Vorrei precisare che per noi la struttura, la casa residenziale è una opera assolutamente utile alla collettività, questo ci tenevo a precisarlo perché è proprio un discorso che a noi preme parecchio.

PRESIDENTE. Mi scuso per prima ma avevo visto spegnere il microfono. Ripasso la parola per la risposta all'interrogante, all'assessore Grossi.

GROSSI – ASSESSORE. Buonasera. Partiamo, io rispondo in ordine alle varie domande. Alla prima domanda riguardo il criterio "dell'offerta economicamente più vantaggiosa". Praticamente dalle linee guida che sono fornite dall'autorità di vigilanza sui contratti pubblici dei lavori, dei servizi e delle forniture, anche come definito dal codice dei contratti, il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, fonda l'aggiudicazione dei contratti pubblici non tanto su una valutazione meramente economica ma quanto su una complessa integrazione tra il dato economico e quello tecnico e qualitativo. Integrazione che avviene applicando appunto criteri di valutazione quantitativi, prezzi, tempo di esecuzione e durata, e qualitativi, come possono essere la qualità, il pregio tecnico e le caratteristiche funzionali inerenti la natura dell'oggetto ed alla caratteristica del contratto. Per questi motivi l'autorità ha espresso appunto l'avviso che, ad esempio, negli ambiti degli appalti relativi ai servizi socio sanitari o socio assistenziali sia preferibile adottare il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa in ossequio alla specificità ed alla complessità dei servizi in questione, in quanto questo modello occorre a garantire quindi un elevato grado di progettualità tenendo conto della qualità e delle caratteristiche delle prestazioni offerte. Pertanto, visto l'oggetto del bando, è da considerare illogica ad esempio la scelta di un criterio al massimo ribasso o di qualche altro criterio, quando appunto si ha la necessità di attribuire particolare rilievo agli aspetti qualitativi dell'offerta, in riferimento appunto sia al valore tecnologico delle prestazioni e sia il livello quantitativo dei servizi. Quindi sostanzialmente si ritiene che il metodo dell'offerta più economicamente vantaggioso sia quello più idoneo per questo tipo di gara. Le risposte alle successive domanda 2, 3 e 4 le accorro assieme perché tanto si parla del punto H. Il punto H in questione riguarda,

come è stato detto, un parametro dell'offerta e precisamente il punto H è presente nell'offerta tecnica, riguarda la voce "canoni mensili corrispettivi". Sotto questa voce doveva essere indicato il canone riferito all'alloggio con servizi a due letti per persona, ovvero un prezzo ad utente. Qui l'ATI Proges ha riportato un determinato prezzo che poi è risultato esser discordante con il valore che invece è stato indicato nel piano economico finanziario, dov'era richiesto indicare lì un prezzo ad appartamento. Quindi dai verbali di gara, ad esempio dal verbale di gara del 12.4.2013, leggendolo, nel verbale viene richiesto da parte dell'ATI, alla commissione, una rettifica dell'offerta economica relativa al canone mensile per alloggi con servizi a due letti, in cui si specifica che l'offerta di 450,00 euro mensili è da intendersi riferita all'unità immobiliare e non a ciascun utente. In via subordinata viene anche chiesto poi che gli sia consentito di rettificare i ricavi conteggiati nel PEF. A questo punto la commissione ha fatto i vari accertamenti per verificare l'eventuale accoglimento o meno di queste rettifiche e dalle verifiche fatte la giurisprudenza riporta che nelle gare pubbliche di appalto non può ritenersi consentito alle commissioni aggiudicatrici di modificare delle componenti dell'offerta, sostituendosi quindi anche solo parzialmente alla volontà dell'offerente ed interpretando sostanzialmente la volontà di scelte insindacabili. Questo sia per la par condicio, rispetto agli altri partecipanti, sia soprattutto perché il concorrente che poi risulta eventualmente aggiudicatario, sarà tenuto al rispetto della sola offerta che ha sottoscritto e non di quella diversa modificata dalla commissione. Sempre per queste motivazioni alla commissione non è consentito intervenire in alcun modo su elementi economici indicati dal concorrente, quindi è stata diciamo rigettata anche la seconda richiesta che riguardava il PEF sostanzialmente. Quindi concludendo questa incongruenza di dati che c'è tra l'offerta economica ed il PEF, determina una inattendibilità del piano economico finanziario stesso e quindi il PEF risulta non valutabile, visto che è stato sostanzialmente asseverato su dei dati difformi. Da qui deriva appunto la giustificazione del punteggio pari a zero, quindi sostanzialmente si ritiene corretto il giudizio della commissione, la decisione della commissione. Inoltre si ricorda poi che l'ATI successivamente ha esaminato attentamente tutti i verbali e gli atti di gara, quindi ha controllato la procedura di gara ma non ha poi effettuato nessun ricorso, probabilmente non c'era possibilità di ricorrere per qualcosa, la gara si è svolta regolarmente. Questa era la risposta al 2, 3 e 4. Al punto 5 dice: "si ritiene sensato e corretto valutare le modifiche strutturali... e via dicendo", dai disegni il progetto offerto da RTI non modifica gli elementi strutturali portanti dell'edificio perché l'edificio è progettato con un sistema di travi e pilastri in c.a., con i solai latero cementizi, quindi lo spostamento di una eventuale parete interna o il cambiamento di una apertura sui muri di tamponamento esterni che può essere il cambiamento di una finestra, non comporta delle alterazioni strutturali, visto che la struttura portante è travi e pilastri, per cui gli spazi possono essere organizzati con pareti interne non portanti. Quindi il progetto non contrasta col punto C dove era indicato, del bando, che dice che permette modifiche agli elementi delle facciate, dei serramenti, l'inserimento di elementi non strutturali, che possono essere appunto le pareti interne divisorie, ma non permette modifiche alla struttura portante dell'edificio come avvenuto. Poi abbiamo i punti 6 e 7, che a questo punto non essendoci stata nessuna modifica della struttura portante dell'edificio, non sussiste la necessità di chiedere una nuova autorizzazione sismica, tanto meno non ci sono costi aggiuntivi per l'amministrazione comunale. Il punto 8, se dalla lettura attenta delle offerte e dei verbali redatti e via dicendo, sì dalla lettura dei verbali risulta che la gara si è svolta in modo regolare, si è determinato un vincitore, pertanto si ritiene di aver adottato il miglior percorso amministrativo in modalità di gara per arrivare alla realizzazione della futura casa di residenza per gli anziani. Al punto se è previsto un cronoprogramma, allo stato attuale, non essendoci un inizio dei lavori preciso, quindi un inizio del cantiere, non esiste un cronoprogramma dei lavori che descrive dettagliatamente queste fasi costruttive della struttura. Infine per il penultimo punto lascio la parola al Sindaco.

VACCARI – SINDACO. Intanto ringrazio l'assessore che ha fatto un bel lavoro di ricerca documentale per fornirci tutte le risposte. Ringrazio anche il consigliere Luppi perché mi ha dato una rassicurazione che mi tranquillizza molto. Io ho vissuto da semplice cittadino e non da membro di questa amministrazione, quantomeno non da membro politicamente attivo di questa amministrazione, due passaggi fondamentali della nostra comunità, del nostro territorio, che sono stati la realizzazione del polo 06 e la realizzazione del centro culturale, teatro, biblioteca e sala espositiva. In entrambi questi episodi che sono stati comunque iter di tipo burocratico, finanziario, organizzativo, progettuale e poi anche di realizzazione, iter di molti anni di lavoro anche complesso e difficile, c'è sempre stata da parte delle minoranze di Casalgrande, quantomeno da una parte delle minoranze di Casalgrande, il desiderio di fermare la realizzazione di queste opere attraverso tutta una serie di atti, di polemiche sollevate anche mediaticamente sui giornali, interrogazioni, mozioni, ci si è provato in tutti i modi. Oggi a consuntivo possiamo dire le due opere sono state realizzate, sono entrambe motivo di orgoglio per la nostra collettività, tutte le indagini effettuate attraverso le interrogazioni hanno evidenziato come tutto si sia svolto regolarmente quindi dobbiamo dire che, ecco, sono stati iter complessi ma che hanno portato ampio beneficio alla nostra comunità. Ovviamente, all'apparire di questa interrogazione, la mia preoccupazione era che partisse un movimento di opinione simile, ossia che ci fosse il tentativo in qualche modo di creare polverone attorno alla realizzazione di una opera che invece riteniamo fondamentale, per la nostra comunità e per tutto il distretto, visto che questa è una opera che ha interesse sovracomunale e riguarda comunque anche il distretto sanitario nella sua pluralità. Il consigliere Luppi mi ha rassicurato invece da questo punto di vista quando ha detto che anche loro – loro intendo il M5S – riconoscono l'importanza di questa opera per la nostra comunità. Questo è bene perché quando l'obiettivo è comune anche le difficoltà si possono affrontare con maggior forza e condivisione di intenti. Faccio alcune riflessioni, aggiungo alcune piccole cose relativamente a quello che ha detto l'assessore Grossi prima di giungere alla risposta vera e propria su come procede la cosa. Innanzitutto l'ATI che ha perso la gara, quindi non la RTI, ma l'ATI, successivamente alla aggiudicazione è venuta in questa sede comunale con avvocati, ingegneri, architetti e ragionieri, per fare una valutazione di tutto quello che era stato l'iter, di tutto quello che era stato il piano finanziario proposto dalla RTI, per valutare quello che è stato il progetto ed il lavoro della commissione. Al termine di questo lavoro durato un paio di mesi, hanno ritenuto di non fare ricorso. Vi ricordo che in quell'epoca i ricorsi erano all'ordine del giorno, diciamo che è raro che avvenissero gare di questa portata senza che ci fosse un ricorso, segno evidentemente che grosse magagne non avevano trovate essi stessi, che erano i primi interessati a trovare magagne nell'aggiudicazione alla RTI. E faccio una piccola precisazione di merito relativamente al concetto di economicamente più vantaggioso. Abbiamo sempre detto tutti in questa stessa sede, sono state portate delle mozioni che se non sbaglio sono a firma congiunta di tutti i gruppi relativamente alla legalità in cui si dice che la gara a massimo ribasso è un male. La versione diversa rispetto alla gara a massimo ribasso è quella economicamente più vantaggiosa, che è quella dove non viene premiato tout court il prezzo più basso, ma è quella dove viene premiata anche la qualità del progetto, la qualità delle migliorie che vengono offerte e delle garanzie che vengono offerte. Quindi il fatto che uno dei due soggetti che ha partecipato alla gara abbia preso il progetto che era proposto in sede di gara e l'abbia semplicemente quotato, mentre l'altro soggetto ha preso il progetto, è riuscito ad individuare all'interno di questo progetto rispettando i limiti che erano quelli di non toccare la parte strutturale in c.a. o quella che poteva andare a modificare l'autorizzazione sismica e rispettando questi limiti è riuscita ad individuare delle migliorie spostando delle pareti, facendo dei ballatoi in modo diverso, adesso non entro nel dettaglio tecnico della cosa, ma rispettando i limiti tecnici è riuscita ad individuare delle soluzioni tali per cui sono stati aumentati il numero dei posti letto, questo è un lavoro, una qualità del lavoro che va riconosciuto e che la commissione ha riconosciuto assegnando dei punteggi aggiuntivi. Per quanto riguarda il fatto che una voce in particolare sia stata giudicata a

punti zero, faccio notare qui l'assessore Grossi è stato molto preciso, il piano finanziario viene asseverato, l'asseverazione è una cosa molto importante, significativa e complessa. Nel momento in cui un piano viene asseverato sulla base di una serie di dati di partenza, non è che uno possa dire "adesso cambio alcuni parametri e va bene lo stesso", viene a decadere tutta l'asseverazione, tutto il piano finanziario presentato. Quindi nel momento in cui per qualche motivo si decidesse che nelle gare sia consentito andare a modificare i parametri numerici di calcolo del piano finanziario a posteriori, questo aprirebbe la porta a ricorsi da parte di chi poi in effetti ha vinto la gara, che avrebbero immediatamente e dal mio punto di vista anche giustamente, presentato ricorso, avrebbe bloccato tutto il progetto. Quindi la commissione ha applicato quello che è non solo la normativa ma il buonsenso, nell'andare a fare questo tipo di decisione. Come procede il lavoro. Allora, tutta questa gara, ed i consiglieri che hanno presentato questa mozione evidentemente ne sono bene a conoscenza visto che hanno osservato gli atti con tanta precisione, con tanto dettaglio, sanno che tutta questa parte, realizzazione, gestione e successivo piano finanziario che ne deriva, dal momento in cui viene messo a disposizione del vincitore della gara, il primo stralcio collaudato. Primo stralcio collaudato che non deve essere realizzato da chi vince questa gara, questa gara non prevedeva la realizzazione del primo stralcio, primo stralcio era una cosa a prescindere, che doveva essere realizzato precedentemente. Siamo fermi a questa fase, e siamo fermi a questa fase perché il soggetto che era tenuto da impegni sottoscritti a realizzare il primo stralcio, io non voglio entrare su questioni di capacità finanziaria, liquidità, capacità realizzativa di un singolo soggetto perché andrei a toccare questioni economiche che non ci competono, però in questo momento questo soggetto evidentemente non riesce ad attuare quanto previsto. Quello che sta avvenendo, ed è tutto comunque ufficioso nel senso che noi siamo spettatori di questo, è che il soggetto attuatore stia passando gli impegni per la realizzazione ad un altro soggetto attuatore, nel momento in cui questo avverrà, i lavori potranno iniziare per la realizzazione del primo stralcio ed al termine, al collaudo del primo stralcio potranno partire i lavori del secondo stralcio ossia quello previsto da questa gara. Questo è lo stato di fatto della cosa, ciò su cui noi stiamo lavorando in realtà è soltanto un aspetto così, di supporto, di moral suasion, di supporto di dialogo fra le parti affinché si possa giungere, nel più breve tempo possibile, al passaggio degli impegni e di conseguenza all'avvio del cantiere che porterà poi alla realizzazione del primo stralcio, al suo collaudo e successivamente finalmente all'avvio anche del secondo stralcio.

PRESIDENTE. La replica all'interrogante consigliere Luppi.

LUPPI – CONSIGLIERE. Ma io volevo solo assicurare che noi abbiamo fatto questa interrogazione per cercare di tutelare gli interessi dei cittadini, non è che proprio siamo soddisfattissimi, soprattutto sul discorso della valutazione appunto zero, cioè io mi chiedo: lasciamo anche che questo piano economico venga presentato così e non venga fatta nessuna rettifica, mettiamo anche che su quel punto, erroneamente, loro hanno sbagliato, non andiamo a modificarlo, però diamogli un valore, ma assegnargli valore zero e poi con discostamento di 4.86 che veramente è una pochezza, io dico è evidente una differenza, se poi andiamo numericamente a contare, a valorizzare i dati che ci sono in questa offerta economica, balzano all'occhio delle cifre che sono esorbitanti. Allora mi sta bene che lei dica sì il progetto tecnico ampliano di 15 stanze, perché effettivamente quando noi abbiamo letto 15 stanze, abbiamo detto qua sicuramente c'è... 15 posti sì, lì si parlava di riorganizzazione di ambienti e quindi sembrava tanto e pensavamo che ci fosse una relazione sismica da fare ulteriore quindi altri costi. Però sulla parte economica non è convincente, cioè il fatto di assegnare punto zero non ci convince affatto.

VACCARI – SINDACO. Ovviamente non vuole essere un dibattito perché non è ambito di una interrogazione, ma l'assegnazione di punti zero è stata una scelta della commissione che nel

2012 se ricordo bene, ha fatto questo tipo di valutazione, come sempre quando qualcuno è chiamato a decidere, chi assiste si divide in favorevoli o contrari, alla decisione che viene presa. La commissione non era composta solamente da tecnici di Casalgrande ma anche di tecnici esperti di questo settore chiamati da fuori e che contestualmente tutti insieme hanno preso questo tipo di decisione. Possiamo ritenerlo corretto o non corretto, io personalmente ritengo che nel momento in cui c'è una difformità tra i numeri presentati da una parte ed il piano economico finanziario presentato dall'altra, sia abbastanza difficile dire quanto questi numeri siano andati ad inficiare ed è prassi comune a togliere punteggio sulla voce specifica della cosa. Ripeto, se fosse stato assegnato anche solo un punto, al di là del fatto che questo punto non modificasse le cose rispetto ad aggiudicare chi vinceva o meno, questo sarebbe stato sicuramente un appiglio per il ricorso da parte di chi poi ha vinto la gara, sicuramente, e quindi avremo avuto il blocco totale e probabilmente anche la necessità di rifare tutto quanto è stato fatto. Nel 2012 la commissione ha giudicato di prendere questa decisione, ripeto chi non ha vinto la gara è venuto qui, ha preso visione di tutti i documenti compresi i verbali di commissione ed ha ritenuto di non fare ricorso presumo perché evidentemente capiva che non avrebbe avuto risultato esito positivo questo ricorso. Detto questo, è evidente che anche nelle sentenze dei giudici di cassazione c'è chi dice il giudice ha sbagliato, quindi figuriamoci se non è criticabile l'operato di una commissione tecnica di una gara di un singolo comune, tuttavia quando qualcuno è chiamato a giudicare, è giusto anche riconoscere che il suo operato sia quello fatto per il bene di tutti.

LUPPI – CONSIGLIERE. Vorrei solo rendere noto che le stanze in questione sono due di tutta la struttura quindi non è neanche rilevante numericamente il numero delle stanze che si riferiscono a questo importo.

PRESIDENTE. Chiuso il punto 6 che era l'ultimo all'ordine del giorno, volevo informare il consiglio comunale che sulla base delle scadenze tecniche contabile, vedi l'assestamento del bilancio, in via ufficiosa il prossimo consiglio comunale dovrebbe essere lunedì 30 novembre, in via ufficiosa, dopo vedremo gli uffici.



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Certificato di Esecutività

Deliberazione di Giunta Comunale N. 101 del 30/11/2015

Oggetto: APPROVAZIONE VERBALI SEDUTE CONSILIARI DEL 26/10/2015 E DEL 29/10/2015..

Si dichiara che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno 21/12/2015, decorsi 10 giorni dall'inizio della pubblicazione all'Albo Pretorio on-line di questo Comune.

Li, 21/12/2015

L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE
IBATICI TERESINA
(Sottoscritto digitalmente
ai sensi dell'art. 21 D.L.gs. n. 82/2005 e s.m.i.)



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Certificato di Avvenuta Pubblicazione

Deliberazione di Giunta Comunale N. 101 del 30/11/2015

Oggetto: APPROVAZIONE VERBALI SEDUTE CONSILIARI DEL 26/10/2015 E DEL 29/10/2015..

Si dichiara l'avvenuta regolare pubblicazione della presente deliberazione all'Albo Pretorio on-line di questo Comune a partire dal 10/12/2015 per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art 124 del D.lgs 18.08.2000, n. 267 e la contestuale comunicazione ai capigruppo consiliari ai sensi dell'art. 125 del D.lgs 18.08.2000, n. 267.

Li, 28/12/2015

L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE
IBATICI TERESINA
(Sottoscritto digitalmente
ai sensi dell'art. 21 D.L.gs. n. 82/2005 e s.m.i.)